



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Informativa 2014 della Giunta al Consiglio Regionale predisposta ai sensi della Legge Regionale n. 13 del 30.06.2010, art. 9 lettere a-e

30 Giugno 2014



**Lettera a) Informativa della Giunta al Consiglio regionale sulle posizioni sostenute dalla Regione nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni convocata per la trattazione degli aspetti delle politiche dell'Unione europea di interesse regionale prevista dall'articolo 17 della legge n. 11 del 2005 e successive modifiche e integrazioni.**

La sessione comunitaria della Conferenza Stato-Regioni si è svolta il 17 ottobre 2013.

In relazione al disegno di legge europea 2013-bis, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", la Regione Sardegna ha aderito al parere favorevole espresso dalla Conferenza delle Regioni subordinato però all'accoglimento dell'emendamento proposto dalla Regione Piemonte in merito all'art. 15, co.1, lett. d), con il quale si è chiesto che il decreto previsto dall'art. 15, co.1, lett. d) venga adottato d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, dato che la norma si riferisce alla definizione di soglie inerenti a progetti la cui gestione è esercitata dalle Regioni.

Anche in merito alla legge di delegazione europea secondo semestre, recante "Delega al governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2013", la Regione Sardegna ha aderito al parere favorevole espresso dalla Conferenza delle Regioni

**Lettera b) Questioni di interesse della Regione sollevate dal Comitato delle Regioni di cui agli articoli 305, 306 e 307 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.**

Il Presidente della Regione è stato membro di due Commissioni del Comitato delle Regioni dell'Unione europea: la Commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia (ENVE), nella quale ha ricoperto la carica di presidente, e la Commissione Cittadinanza, governance, affari istituzionali ed esterni (CIVEX).

Nel corso del 2013 nell'ambito dei lavori della Commissione ENVE, il Presidente ha partecipato, in veste di moderatore in rappresentanza del Comitato delle regioni, alla Conferenza di alto livello "In che modo possiamo contribuire ad attuare un consumo sostenibile?" tenutasi al Palazzo Reale di Milano il 7 giugno 2013 promossa a sostegno della campagna di comunicazione "A world you like. With a climate you like" organizzata dalla Commissione europea per promuovere la diffusione di soluzioni creative e innovative per contribuire al miglioramento del clima.

Il Presidente, sempre nella sua veste di presidente della Commissione ENVE, ha partecipato nel mese di settembre al convegno organizzato dal Comitato delle regioni a Vilnius, in collaborazione con la Presidenza lituana dell'UE, sul tema "Europa 2020 - Un'Europa efficiente nell'uso delle risorse".

Il convegno faceva riferimento all'iniziativa faro della strategia Europa 2020 "Un'Europa efficiente nell'uso delle risorse" che ha lo scopo di creare uno stretto collegamento tra sviluppo economico, benessere sociale e uso responsabile delle risorse naturali. L'uso efficiente delle risorse è, infatti, il principio guida delle politiche europee nei campi dell'energia, trasporti, cambiamenti climatici, industria, agricoltura, pesca, biodiversità, gestione dell'acqua e dei rifiuti.

Le regioni e le città possono giocare un ruolo importante nel perseguire l'uso efficiente delle risorse. Esse

investono nell'edilizia verde, nella gestione sostenibile dell'acqua e dei rifiuti, nella riduzione delle emissioni di gas serra, promuovendo mezzi di trasporto meno inquinanti e proteggendo gli ecosistemi.

In particolare, il Presidente ha svolto il proprio intervento nella sessione dedicata alle "Prospettive di sviluppo a livello locale di un settore energetico sostenibile - Europa 2020 ed oltre", nel quale ha illustrato le migliori esperienze nell'uso efficiente delle risorse energetiche realizzate in Sardegna.

Nell'ambito dell'iniziativa "Green week" (Settimana verde), la più grande conferenza annuale sulla politica ambientale europea che la Commissione europea organizza annualmente per presentare le iniziative di successo nel settore ambientale, la cui edizione 2013 si è svolta dal 4 al 7 giugno a Bruxelles sul tema: "Aria più pulita per tutti", il Presidente ha assicurato, in rappresentanza del Comitato delle regioni, il coordinamento dei lavori del seminario dal titolo "Qualità urbana dell'aria - sfide e opportunità per le città verdi europee"

In considerazione del fatto che nonostante i progressi degli ultimi anni, diversi livelli standard di qualità dell'aria siano ancora ampiamente superati nelle aree più densamente popolate dell'Unione europea, in particolare da sostanze inquinanti come il particolato, l'ozono troposferico e il biossido di azoto, la Conferenza Green Week 2013 ha offerto un'opportunità unica per il dibattito e lo scambio di esperienze e di buone pratiche volte a migliorare la qualità dell'aria nelle città.

Nel corso del seminario sono state presentate le esperienze realizzate da grandi città europee quali Copenaghen, Nantes e Londra per il miglioramento della qualità della vita urbana; le sfide e le opportunità per le città verdi europee e la piattaforma del Comitato delle Regioni per la cooperazione nel settore dell'ambiente, curata dal Comitato delle Regioni e finalizzata a dare risalto alle migliori pratiche pubbliche ambientali poste in essere dalle Capitali Verdi Europee e dagli enti locali firmatari del Patto dei Sindaci.

Quest'ultimo, siglato dalla Regione Sardegna nel 2011, rappresenta uno dei cardini delle azioni inquadrate nel programma Sardegna CO2.0, che vede l'Isola protagonista sullo scenario, nazionale ed internazionale, della politica per la promozione dell'energia pulita e della riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Il Presidente ha sottolineato che: *"Per raggiungere gli obiettivi fissati per il 2020 è fondamentale il contributo offerto dalle città che, nell'ambito delle iniziative importanti dell'Unione Europea, quali le Capitali verdi europee e il Patto dei Sindaci, sono state riconosciute all'avanguardia nell'azione locale in materia ambientale ed energia sostenibile"*.

Il Comitato delle Regioni offre il suo pieno sostegno alle iniziative delle Capitali verdi europee e del Patto dei sindaci, in quanto rappresentano metodi innovativi di *governance* multilivello che privilegiano l'impegno proattivo degli enti regionali e locali piuttosto che la pura e semplice applicazione delle norme UE da parte degli Stati membri. I progressi finora registrati in materia di "qualità dell'aria" rappresentano uno dei criteri fondamentali per ottenere il riconoscimento di Capitale verde europea. Le città che hanno firmato il Patto dei sindaci, il cui numero è giunto nel frattempo a quota 4.600, si impegnano innanzi tutto a portare avanti azioni volte a ridurre il loro consumo energetico. In numerosi pareri, il Comitato delle

Regioni ha sottolineato la dipendenza delle città dalle norme UE volte a ridurre l'inquinamento alla fonte, ad esempio le misure relative ai combustibili e ai veicoli che vengono decisi ad un livello superiore a quello regionale e locale.

La Regione Sardegna ha partecipato attivamente alla manifestazione Open Days (11<sup>a</sup> Settimana europea delle regioni e delle città) organizzata dal Comitato delle regioni in collaborazione con gli uffici delle regioni a Bruxelles e con la Direzione Politica Regionale della Commissione europea<sup>1</sup>.

Gli OPEN DAYS 2013, il cui motto era "Le regioni e le città europee in cammino verso il 2020", hanno offerto ai protagonisti della politica regionale un'opportunità unica per familiarizzare con i nuovi strumenti della politica di coesione e per condividere le idee migliori allo scopo di favorire la crescita delle regioni.

In 100 diversi workshop svoltisi a Bruxelles sono stati trattati i seguenti temi:

- ✓ Gestire il cambiamento 2014 - 2020: approcci innovativi per realizzare le priorità d'investimento future (ad esempio: investimenti territoriali integrati, piani d'azione comuni, questioni relative alla governance, strumenti finanziari, ecc.).
- ✓ Sinergie e cooperazione: tra le diverse politiche dell'UE, nazionali e regionali e combinando varie fonti di finanziamento. Sono stati esaminati diversi approcci alla cooperazione, quali le strategie macro-regionali o tra le amministrazioni nazionali, regionali e cittadine e le istituzioni specializzate.
- ✓ Sfide e soluzioni: sono state illustrate le sfide comuni alle zone regionali e urbane d'Europa, le soluzioni pratiche proposte, ad esempio: l'accesso delle PMI al credito e ai mercati globali, la disoccupazione giovanile, le sfide demografiche, la gestione dei rifiuti, dell'acqua e dei rischi naturali, la congestione, l'inquinamento o l'elevato consumo di energia.

Il Presidente Cappellacci, nella sua veste di Presidente della Commissione ENVE (ambiente, cambiamenti climatici ed energia) del Comitato delle regioni e di Presidente della Regione Sardegna è stato relatore in due seminari.

Nel primo, dal titolo "Sistemi di gestione dei rifiuti - investire in base alla gerarchia dei rifiuti", il Presidente ha sottolineato che il CdR considera la transizione verso una "società a rifiuti zero" una componente essenziale della Tabella di marcia dell'UE verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, e in particolare del Settimo programma d'azione per l'ambiente. Sia per il Comitato delle regioni che per la Commissione, una migliore applicazione della normativa europea in campo ambientale è un elemento di grande importanza.

Durante i lavori del seminario sono state presentate le esperienze realizzate da città e regioni europee pioniere nella prevenzione e nella gestione dei rifiuti. Già oggi molte regioni e città all'avanguardia in

---

<sup>1</sup>

questo campo guardano oltre gli obiettivi minimi stabiliti dall'Europa in materia di riciclaggio o di soluzioni alternative alle discariche e puntano ad avere "rifiuti zero" in discarica o negli inceneritori e a livelli elevati di riciclaggio dei rifiuti domestici.

Nel corso del secondo seminario, sul tema "Patto dei sindaci: i fondi europei catalizzatori nella transizione verso investimenti a favore delle energie sostenibili nelle città", il Presidente ha ricordato che nel 2010 il governo regionale della Sardegna ha avviato l'iniziativa Sardegna CO2.0 finalizzata a favorire la transizione verso un'economia ad alta efficienza energetica e basse emissioni di carbonio, in conformità con gli obiettivi dell'iniziativa faro della strategia Europa 2020 per un'Europa efficiente, per avviare un insieme di iniziative innovative in materia di sviluppo sostenibile, risparmio energetico e produzione di energie alternative che possano dar vita ad un nuovo modello di sviluppo fondato sulla Green Economy.

La Direzione della presidenza ha inoltre organizzato, in partenariato con le regioni Opolskie (Polonia), Galizia e Aragon (Spagna), Sassonia (Germania), East Sweden (Svezia), Olomoucky e Central Boemia (Repubblica Ceca), Karlovac (Croazia), un seminario dal titolo "Sfide demografiche - Le soluzioni a livello regionale" .

Durante i lavori, ai quali hanno partecipato funzionari delle Direzioni generali "Occupazione" e "Politica regionale" della Commissione europea, sono stati tracciati gli scenari dell'evoluzione demografica nell'Unione europea e sono state illustrate le politiche che le regioni organizzatrici stanno attuando per rispondere a problemi quali le migrazioni interne alla ricerca di lavoro, lo spopolamento delle aree rurali, l'invecchiamento della popolazione.

Il rappresentante della RAS, dopo aver ricordato che in Sardegna si registra uno dei tassi di natalità più bassi tra le regioni italiane, ha illustrato i programmi regionali "Ore preziose" a sostegno delle famiglie con bambini piccoli e "Conciliando" a favore dei lavoratori per conciliare i tempi di lavoro con quelli familiari, entrambi finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE).

**Lettera c) Argomenti di rilevanza regionale esaminati nell'ambito del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei ai sensi dell'articolo 2 comma 4 della legge n. 11 del 2005 e successive modifiche e integrazioni.**

Nel 2013 il Comitato Interministeriale per gli Affari Comunitari Europei (CIACE) non si è riunito a livello politico, mentre il comitato tecnico di valutazione (CTV), istituito presso il Dipartimento per le politiche europee (DPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del quale si avvale il CIACE per la preparazione delle proprie riunioni, si è riunito il 20 settembre 2013 per la predisposizione del Programma nazionale di riforma (PNR) nell'ambito del semestre europeo e della strategia UE2020.

Tuttavia, il CTV non è mai stato convocato in forma allargata, come prevista dall'art. 19, comma 5, della legge n. 234 del 2012, in base al quale, qualora siano trattate materie che interessano le regioni e le province autonome, il Comitato tecnico di valutazione è integrato da un rappresentante di ciascuna

regione e provincia autonoma indicato dal rispettivo presidente e, per gli ambiti di competenza degli enti locali, da rappresentanti indicati dall'ANCI, dall'UPI e dall'UNCEM.

Il DPE ha convocato sei riunioni di coordinamento tra amministrazioni centrali e Regioni per costruire la posizione italiana nel negoziato sulla proposta di Direttiva sugli appalti pubblici nel settore delle concessioni (23 aprile, 28 maggio e 4 giugno) e per quanto concerne la fatturazione elettronica (18 settembre, 3 e 7 ottobre).

**Lettera d) Stato delle relazioni tra la Regione e l'Unione europea con specifico riferimento alle prospettive dei negoziati svolti presso le istituzioni europee per profili di particolare rilevanza per la Regione.**

## **1. Il dibattito sulla programmazione 2014-2020**

### **1.1 La programmazione operativa dei fondi strutturali e di investimento europei**

Nel corso del 2013 e del primo semestre del 2014 la Regione ha portato avanti il processo istituzionale previsto dalla normativa regionale e dai regolamenti comunitari per la programmazione operativa dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020.

La formulazione delle linee programmatiche ha visto un'ampia e continua partecipazione delle strutture regionali e del partenariato socio-economico ed istituzionale, culminata con la predisposizione del "Documento Strategico Unitario per la programmazione dei fondi comunitari 2014-2020", approvato con delibera della Giunta regionale n. 37/5 del 12 settembre 2013, al fine di rappresentare il quadro programmatico della Regione nell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse provenienti dal FESR, FSE e FEASR.

A seguito delle elezioni regionali del febbraio 2014, tuttavia, la programmazione di cui sopra è stata adeguata al programma del nuovo governo regionale nonché alla nuova versione dell'Accordo di partenariato trasmesso ad aprile 2013 dalle autorità italiane alla Commissione europea.

A tal fine la Giunta regionale ha approvato, con delibera n. 19/9 del 27 maggio 2014, l'"Atto di indirizzo strategico per la programmazione unitaria 2014-2020", in base al quale le scelte di programmazione pluriennale del governo regionale si articolano sulle seguenti otto tematiche strategiche, tra loro interconnesse, che dovranno attuarsi attraverso una stretta integrazione delle risorse disponibili a valere su una pluralità di fondi (tra i quali FESR, FSE, FEASR, FEAMP e FSC):

1. investimento sulle persone, attraverso un'istruzione e una formazione inclusiva di alta qualità, una più ampia partecipazione al mercato del lavoro, l'equità intergenerazionale e le pari opportunità;
2. creazione di opportunità di lavoro, attraverso il rafforzamento della competitività delle imprese, l'internazionalizzazione delle filiere e dei sistemi produttivi, una moderna politica industriale, una economia basata sulla qualità, sulla ricerca dell'eccellenza e sull'innovazione;
3. società inclusiva, attraverso l'integrazione tra le politiche sociali e sanitarie, nuove politiche per sostegno all'inclusione e all'innovazione sociale, la promozione della convivenza civile e dell'integrazione;

4. ambiente sostenibile, attraverso la tutela e la valorizzazione del paesaggio quale elemento forte della identità regionale, l'efficienza energetica e il perseguimento dell'obiettivo "rifiuti zero";
5. sviluppo degli attrattori culturali e naturali e sviluppo delle aree interne, attraverso un nuovo legame tra aree urbane e rurali e politiche turistiche e territoriali orientate a fare sistema tra operatori economici e risorse ambientali e culturali;
6. sviluppo urbano, attraverso politiche di rigenerazione urbana, nella consapevolezza che le città rappresentano sempre di più i centri di propulsione dell'innovazione produttiva e dell'innovazione sociale;
7. potenziamento delle infrastrutture, attraverso la riduzione dei costi dell'insularità, il miglioramento della mobilità e dell'accessibilità, il potenziamento delle infrastrutture economiche e sociali;
8. qualità istituzionale, attraverso processi di sburocratizzazione e semplificazione, razionalizzazione delle risorse, partecipazione, trasparenza e valutazione;

La programmazione dei fondi risponde alla regolamentazione comunitaria e alla normativa nazionale e regionale, ovvero ai regolamenti, documenti di orientamento, linee guida e indirizzi da adottare per la predisposizione dei programmi operativi regionali, approvati in questi anni dall'Unione europea e dal Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento per le politiche di coesione.

Con delibera n. 28/9 del 17 luglio 2014, la Giunta regionale ha preso atto dello stato di avanzamento delle prime versioni dei programmi operati a valere sul FESR, FSE e FEASR, dando mandato alle rispettive Autorità di gestione (CRP, Assessorato del Lavoro e Assessorato dell'Agricoltura) di avviare il negoziato formale con la Commissione europea, a partire dalla trasmissione dei documenti tramite il sistema SFC, ovvero la piattaforma telematica predisposta a tal fine dalla Commissione europea. La delibera è stata trasmessa alla competente Commissione del Consiglio regionale, secondo quanto disposto dall'art. 16 della legge regionale n. 13 del 2010.

Per ogni eventuale approfondimento, il percorso fin qui sintetizzato, con la relativa documentazione, è disponibile sul sito istituzionale della Regione all'interno del sito tematico Sardegna Programmazione, sezione 2014-2020.

## **1.2 Il processo di modernizzazione degli aiuti di Stato**

Nel corso del 2013 è proseguito il processo di riforma della normativa europea in materia di aiuti di Stato, avviato dalla Commissione europea nel maggio 2012 con la Comunicazione (COM (2012) 209) sulla "Modernizzazione degli aiuti di Stato dell'UE".

Il processo, che volge ormai al termine, ha avviato la riforma e la razionalizzazione delle procedure di controllo sugli aiuti di stato, al fine di renderli più mirati e rispondenti agli interessi comuni europei, attraverso la razionalizzazione dei principi e delle linee guida per la valutazione della compatibilità di tutte le misure d'aiuto, tra cui gli orientamenti sugli aiuti a finalità regionale, alla ricerca, sviluppo e innovazione, all'ambiente e al capitale di rischio, che rappresentano più dei due terzi degli aiuti concessi in Europa.

> Inoltre, al fine di garantire un maggiore controllo sugli aiuti di grandi dimensioni e potenzialmente distorsivi della concorrenza e, contemporaneamente, semplificare l'analisi dei casi con limitato effetto sugli scambi, è stato rivisto il regime delle esenzioni, in particolare il regolamento generale di esenzione per categoria e il regolamento relativo agli aiuti di piccole dimensioni (*de minimis*).

> Infine, si è provveduto a modernizzare le procedure, per accelerare le decisioni, attraverso la precisazione del concetto di Aiuto di Stato, l'adeguamento del regolamento di procedura per consentire alla Commissione di concentrare la propria azione sui casi più importanti, di ottenere le informazioni in tempo utile e adottare le decisioni con rapidità.

> La Regione ha seguito tale processo partecipando alle riunioni del Comitato tecnico di coordinamento sugli aiuti di Stato istituito in seno alla Commissione affari comunitari della Conferenza delle Regioni e coordinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, garantendo la circolazione delle informazioni alle strutture dell'Amministrazione di volta in volta interessate alla nuova regolamentazione.

> Particolarmente attiva è stata la partecipazione al processo di adozione, avvenuta il 28 giugno 2013, dei nuovi Orientamenti per la disciplina degli aiuti a finalità regionale, ovvero quegli aiuti che, in base all'art. 107, par. 3 TFUE lettere a) e c), possono considerarsi compatibili col mercato unico in quanto destinati alle regioni in difficoltà e finalizzati a colmare il divario economico tra le regioni europee ed a contribuire ad uno sviluppo armonioso ed equilibrato dei territori.

In particolare, nella lettera a) rientrano gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione mentre nella lettera c) rientrano gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche.

La Sardegna beneficia della deroga di cui alla lettera c), insieme alle regioni del Centro Nord. Le cinque regioni del Mezzogiorno (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) rientrano invece nell'ambito della lettera a) e sono predeterminate al livello europeo.

Gli Orientamenti individuano due categorie di zone c): le zone c) predefinite, che soddisfano alcune condizioni prestabilite e che uno Stato membro può designare senza ulteriori giustificazioni; e le zone c) non predefinite, che uno Stato membro può, a sua discrezione, designare come zone c) purché dimostri che soddisfano determinati criteri socioeconomici, elencati al punto 168 degli Orientamenti stessi.

Il massimale di copertura totale per le zone c) non predefinite si ottiene deducendo la popolazione delle zone a) ammissibili e delle zone c) predefinite dal massimale di copertura complessivo.

La Regione ha partecipato al processo di ripartizione del *plafond* di popolazione tra le zone ammesse all'art. 107.3.c), nell'ottica partenariale e di sussidiarietà adottata dal Governo, tramite il MISE, che ha inteso concordare con le Regioni del Centro Nord la proposta di ripartizione da avanzare nei confronti dell'Unione europea.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In particolare, in base ai nuovi Orientamenti 2014 - 2020, l'Italia ha ricevuto la quota massima di aree "svantaggiate" (o "assistite"), su cui poter dare alle imprese ivi insediate aiuti di Stato a finalità regionale, pari al 32,06% della popolazione nazionale.

Del 32,06% nazionale, il 27,03% (oltre 16 milioni di abitanti) è la parte fissa destinata alle Regioni del Sud che rispondono ai parametri di grave svantaggio regionale rispetto alla media europea ai sensi della deroga 107.3 a).

Il restante 5,03% (circa 3 milioni di abitanti) è destinato alle restanti Regioni del Centro Nord, tra cui la Sardegna, ma solo a quelle aree che soddisfano i parametri di svantaggio rispetto alla media nazionale ai sensi della deroga 107.3 c) che, come si è detto, sono elencati al punto 168 dei nuovi orientamenti.

L'unità amministrativa di "mappatura" dello svantaggio è principalmente la Provincia (classificazione statistica NUTS 3), e in via eccezionale il Comune (classificazione statistica LAU 2).

La mappatura delle aree 107.3 c), riferendosi a disparità interne agli Stati, lascia loro una certa flessibilità nella definizione delle aree svantaggiate, che vengono individuate su base Provinciale (NUTS 3) secondo due principali indicatori di svantaggio: il PIL a livello Provinciale, che deve essere inferiore o uguale alla media UE 27 oppure il tasso di disoccupazione a livello Provinciale, che deve essere superiore o uguale al 115% della media nazionale.

La Commissione europea ha trasmesso all'Italia una tabella contenente i dati Eurostat e alcune loro elaborazioni, in base alle quali l'intero territorio della Sardegna risulta eleggibile come zona c), mentre alcune regioni del Centro nord risultano particolarmente penalizzate dall'applicazione dei parametri utilizzati, in taluni casi con l'intero territorio regionale escluso.

La tabella è stata diramata a tutte le Regioni nel mese di ottobre per l'avvio di un primo confronto tecnico. La somma della popolazione di tutte le Province rientranti tra le zone c) in quanto in possesso di almeno uno dei due indicatori statistici rappresentava una percentuale della popolazione nazionale ben superiore allo 5,03% di cui le regioni del Centro nord. Pertanto, per rientrare nella quota complessiva assegnata all'Italia, si rendeva necessario sfrondare una buona percentuale della percentuale di popolazione ammissibile delle zone c), passando da oltre 8 milioni e mezzo di abitanti a soli 3 milioni.

Sul punto si è quindi aperto un duro negoziato tra le regioni del Centro Nord. Nonostante una prima proposta del MISE ricomprendesse infatti comunque l'intero territorio della Sardegna, Le Regioni del Centro nord hanno fatto presente a livello tecnico e politico, sia alle altre regioni sia al Governo nazionale, la necessità che la Regione Sardegna rinunciasse ad una percentuale della popolazione eleggibile, come è avvenuto in occasione del periodo di programmazione 2007 – 2013.

Nel 2007, infatti, essendosi verificata un'analogia situazione, l'assegnazione definitiva è stata il frutto di un compromesso politico intervenuto tra le regioni, in base quale la Regione Sardegna, che poteva essere interamente ammissibile, ha accettato di escludere il 44,9% della sua popolazione proponendo, pertanto, soltanto il 55,1% della sua popolazione come ammissibile ad aiuti di Stato a finalità regionale.

Tuttavia, mentre per il periodo 2007 – 2013 tutti i comuni del territorio sardo risultarono almeno parzialmente ammissibili a norma della deroga ex articolo 87, paragrafo 3, lettera c), in base ai nuovi orientamenti questo risultato non si dimostrava possibile, in quanto i criteri territoriali per la ripartizione sono molto più restrittivi.

Ai fini della ripartizione, infatti, si devono considerare Province intere se queste hanno meno di 100.000 abitanti; se ne hanno più di 100.000, si possono selezionare Comuni o gruppi di Comuni territorialmente contigui purché costituiscano “bolle” di 100.000 abitanti.

In tutti i casi è possibile selezionare soltanto aree “contigue”, che la Commissione intende come interi Comuni o gruppi di Comuni. E' possibile selezionare parti di grandi Comuni soltanto dimostrando la sussistenza di rigidi parametri socioeconomici.

Al tavolo con le altre regioni e con il Governo la Regione ha evidenziato che la Commissione europea considera l'intero territorio regionale ammissibile alla deroga del 107.3.c in considerazione, evidentemente, della complessiva fragilità del suo tessuto economico: ciò significava che la Sardegna continuava a necessitare di un *plafond* di popolazione ammissibile almeno pari a quello della programmazione 2007-2013, per altro frutto della rinuncia fatta a suo tempo dalla Regione di una considerevole quota di popolazione in favore delle altre Regioni del centro-nord.

L'accordo tra le Regioni è stato raggiunto e ratificato dalla Conferenza delle Regioni il 19 marzo 2014. In base ad esso la Sardegna ha ottenuto un *plafond* di popolazione di circa 800.000 abitanti, ovvero circa 100.000 in meno rispetto alla precedente programmazione 2007-2013.

In base a tale accordo la Giunta, con delibera n. 15/26 del 29 aprile 2014, ha provveduto ad individuare le aree ammissibili alla deroga di cui all'art. 107.3.c in base alle proprie priorità.

L'individuazione ha tenuto conto del fatto che la Carta degli Aiuti a Finalità Regionale, oltre all'applicazione di specifiche maggiorazioni agli investimenti e all'occupazione nelle “zone assistite”, in particolare in favore della piccola e media impresa, consente che su tutto il territorio regionale possano essere concessi gli aiuti che perseguono obiettivi orizzontali, come gli aiuti alla ricerca e sviluppo, per la tutela dell'ambiente, per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà, alle piccole e medie imprese, all'occupazione o alla formazione. Inoltre, la categoria di cui alla lettera d), dello stesso articolo, attribuisce alla Commissione la possibilità di considerare compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio. Su tutto il territorio regionale, inoltre, possono essere concessi gli aiuti secondo i regolamenti in “*de minimis*”.

In considerazione di tutto ciò, sono state individuate come “zone assistite” i Comuni e/o le sezioni censuarie di Sassari e Cagliari che includono le aree industriali attrezzate i distretti industriali ai sensi dell'art. 6, comma 8, della legge 11.5.1999, n. 140 (sughero, marmo, granito e tappeto), la Provincia dell'Ogliastra (in quanto con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti) e le aree limitrofe al fine di garantire la continuità territoriale tra le aree ammesse.

La Carta degli aiuti a finalità regionale dello Stato Italiano è stata notificata alla Commissione europea il 19 giugno 2014 e si è in attesa della sua approvazione definitiva.

### **1.3 Il Programma ENI CBC Bacino del Mediterraneo 2014-2020.**

A marzo 2013 la Regione è stata confermata Autorità di Gestione anche del Programma ENI CBC Bacino del Mediterraneo 2014-2020. Nel corso dell'anno l'Ufficio speciale della Regione ha quindi coordinato i lavori del Comitato di Programmazione Congiunto, organo incaricato della predisposizione del nuovo Programma e composto dai Delegati di Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Israele, Italia, Giordania, Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Tunisia e Algeria. In tale contesto sono state avviate tutte le attività propedeutiche, in particolare l'approfondimento del quadro regolamentare europeo in corso di definizione, l'analisi socio-economica e ambientale della zona di cooperazione, la condivisione con i Paesi di una "road map" per l'elaborazione del Programma e l'identificazione delle priorità strategiche di finanziamento emerse anche in seguito ad una serie di consultazioni nazionali. Un processo lungo e delicato che la Regione ha portato avanti in parallelo rispetto a quello in atto a livello comunitario (volto alla definizione del quadro regolamentare) e che dovrebbe concludersi con la presentazione del nuovo Programma Operativo alla Commissione Europea per la sua adozione all'inizio del 2015.

Nel mese di maggio 2014 Il Comitato di Programmazione Congiunto ha approvato la strategia del nuovo Programma, che si fonda sui seguenti obiettivi tematici: sviluppo economico, istruzione e ricerca, inclusione sociale e tutela dell'ambiente.

## **2. I rapporti con l'Unione europea relativi all'attuazione del diritto comunitario (c.d. fase discendente)**

Nel corso del 2013, la Regione ha provveduto inoltre ad assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, per quanto attiene la fase discendente del diritto comunitario. In particolare, è stato predisposto l'elenco degli atti normativi di recepimento e attuazione della normativa comunitaria adottati dalla Regione nel 2013, inviato alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome; inoltre, è stata effettuata la verifica della conformità dell'ordinamento regionale al diritto comunitario per l'anno 2013, basandosi sugli atti di recepimento e attuazione adottati dalla Regione, sulle procedure di infrazione aperte, in corso e archiviate nell'anno di riferimento, e sulle procedure di indagine formale relative ad aiuti di Stato concessi dalla Regione.

### **2.1 Procedure di infrazione**

Di seguito si riporta lo stato dell'arte delle tre procedure di infrazione che attualmente risultano aperte dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per inadempimenti e violazioni della normativa comunitaria imputati alla Regione Sardegna. Si precisa che tali procedure coinvolgono più regioni italiane.

Si segnala che nel corso del 2013 sono stati posti in essere importanti adempimenti che hanno consentito alla Sardegna di non essere più considerata tra le regioni inadempienti nell'ambito della procedura 2008/2071. Quanto alla procedura 2003/2077 si evidenzia come anch'essa sia in fase di positiva

risoluzione in quanto solo uno dei siti oggetto di indagine non risulta ancora bonificato.

Infine si segnala che nel 2013 non sono state aperte nuove procedure di infrazione nei confronti dell'Italia per inadempimenti della Regione Sardegna, mentre il 2014 è stata avviata la procedura di infrazione 2014/ relativa alle acque reflue urbane, nella quale la Regione è coinvolta per agglomerati.

**Procedure di infrazione in corso nell'anno 2013:**

Numero	Oggetto	Materia	Stato	Note
<b>2014/2059</b>	<b>Trattamento delle acque reflue urbane</b>			la P.I. n. 2014/2059, riguarda 64 agglomerati della Regione Sardegna. Con nota 5197 del 16/5/14 la RAS ha presentato al MATTM la documentazione recante, per ogni criticità contestata, le controdeduzioni e gli approfondimenti utili a dimostrare la conformità per gli agglomerati ritenuti tali e a descrivere gli impegni assunti al fine di risolvere le criticità per gli agglomerati risultanti, al momento, non conformi.
<b>2003/2077</b>	Funzionamento di discariche abusive o incontrollate	<b>Ambiente</b>	La procedura ha avuto inizio nel 2003.  Deferimento alla Corte di giustizia europea con Causa C-135/05 e relativa condanna dell'Italia il 26 aprile 2007.  Messa in mora ex art. 228, paragrafo	Con nota prot. n. 22 del 9 gennaio 2012, inviata al Ministero dell'Ambiente e al Dipartimento delle politiche comunitarie, è stato trasmesso l'aggiornamento delle discariche abusive, come trasmesse dal CFVA. Dalla tabella si evinceva che quattro siti in più, rispetto alla situazione precedente, erano stati bonificati e un altro è stato parzialmente

			<p>1 del Trattato C.E. del 31 gennaio 2008.</p> <p>Parere motivato ex art. 228 T.C.E. del 25 giugno 2009.</p>	<p>bonificato.</p> <p>La Giunta regionale, con DGR 49/24 del 07/12/2011, ha programmato le risorse per l'attuazione di interventi di rimozione di rifiuti da aree degradate da abbandono di rifiuti nell'ambito della procedura di infrazione n. 2003/2077.</p> <p>Con note della Direzione generale della Difesa dell'Ambiente n. 25080 del 23.10.2012 e n. 29124 dell'11.12.2012 sono state fornite al Ministero dell'Ambiente e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie - ulteriori informazioni riguardanti l'impegno della Regione per la rimozione dei rifiuti e il conseguente risanamento delle aree.</p> <p>Con Determinazione n. 29111/1331 del 10/12/12 è stata delegata ai Comuni interessati l'attuazione degli interventi e, conseguentemente, è stato autorizzato l'impegno complessivo di € 383.702,50 a valere sulle risorse del fondo ambientale regionale.</p> <p>I comuni interessati nel 2012 dalla procedura erano 9, di</p>
--	--	--	---	---

			<p>cui 6 oggetto di particolare attenzione a Bruxelles poiché definiti come “discariche abusive”. I sopralluoghi hanno potuto evidenziare che, in almeno in 4 casi sui 6 di cui sopra, si tratta di meri abbandoni incontrollati, come per gli altri tre siti, a differenza di quanto segnalato dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.</p> <p>Nel corso delle riunioni tenutesi nel 2012 a Roma tra i rappresentanti dell’Assessorato e del Ministero dell’ambiente (20 novembre e 6 dicembre 2012) la Regione ha comunicato il cronoprogramma degli interventi e ha manifestato l’impegno a monitorare l’esecuzione degli interventi e a riferirne tempestivamente gli aggiornamenti.</p> <p>La Regione ha costantemente riferito al Ministero dell’ambiente (da ultimo con nota prot. n. 22600 del 11 ottobre 2013) l’evoluzione della situazione dei siti segnalati. Al mese di gennaio 2014 solo uno dei siti oggetto di particolare attenzione a Bruxelles non</p>
--	--	--	---

				<p>risulta ancora bonificato. Per tutti gli altri siti sono stati eseguiti gli interventi di rimozione/ripristino/bonifica. Per l'ultimo sito (di proprietà privata), la bonifica sarà effettuata avvalendosi delle procedure semplificate di cui al D.M. Ambiente 5/2/98. Attualmente la pratica è avviata presso il SUAP comunale, avendo superato positivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA presso il Servizio S.A.V.I. dell'Assessorato della difesa dell'ambiente della R.A.S.</p>
<b>2008/2071</b>	<p>Regime sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento relativo agli impianti esistenti - direttiva ipcc</p> <p>Ricorso per inadempimento ex art. 258 tfue – causa c-50/10</p>	<b>Ambiente</b>	<p>Lo stato italiano è venuto meno agli obblighi imposti dall'art. 5 direttiva comunitaria 2008/1/ce del parlamento europeo e del consiglio del 15.01.2008 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (ippc).</p> <p>DATA DI COSTITUZIONE IN MORA: 29.01.2009.</p>	<p>In risposta ad una nota del Ministero dell'Ambiente (prot. DVA-2011-0006901 del 23.03.11, la Regione ha risposto che da una ricognizione eseguita presso le Amministrazioni provinciali, prendendo in esame le 64 richieste di AIA relative ad impianti esistenti e regolarmente presentate al 31.01.2008, al 17.03.2011, risultava concluso il 98% dei procedimenti.</p> <p>Al 31.12.2011 sono stati conclusi tutti i 64 procedimenti (di cui: n. 58 AIA rilasciate, 1 Archiviata, 1</p>

			<p>In data 11.02.2010 la Commissione Europea ha trasmesso gli atti della procedura alla Corte di Giustizia al fine di constatare il fatto che la Repubblica Italiana è venuta meno agli obblighi imposti dall'art. 5 della Direttiva IPPC 2008/1/CE.</p> <p>La Corte di Giustizia Europea (settima sezione) con sentenza del 31 marzo 2011 ha condannato l'Italia in quanto all'aprile 2009 risultavano sul territorio nazionale n. 608 impianti privi sia di AIA, sia di ex autorizzazioni di settore formalmente riesaminate ovvero eventualmente aggiornate alla luce dei principi della direttiva IPPC.</p>	<p>Diniego, 4 Sospensioni) pari all'100% e allo stato attuale non risultano procedimenti di AIA in corso.</p> <p>Nota prot. A.D.A. n. 7075 del 22.3.2012: facendo seguito alla nota ministeriale n.DVA-2012-006199 del 13.3.2012, il Servizio SAVI ha chiarito che le Province hanno terminato tutti i procedimenti AIA attivati per impianti esistenti, secondo la tempistica indicata nella tabella allegata alla nota sopraccitata</p> <p>Nota prot. n. 17216 del 17.07.2012: in riferimento alla nota della Presidenza del Consiglio-Dipartimento per le Politiche Europee n. DPE 0005163 del 4.07.2012, il Servizio SAVI ha confermato le informazioni già trasmesse con le precedenti note, ricordando che il procedimento AIA per l'impianto CTE di Ottana (NU), unico procedimento AIA ancora in istruttoria, attiene ad un ex procedimento di AIA statale trasferito alla Provincia di Nuoro, nonostante lo stesso</p>
--	--	--	---	---



				<p>Ministero avesse già avviato l'istruttoria tecnica e, tra l'altro, senza la concertazione con gli enti locali.</p> <p>Con nota n. 1452 del 13.07.12 la Provincia di Nuoro ha comunicato che in data 9.07.12 è stato avviato il procedimento per il rilascio dell'AIA alla CTE di Ottana che si concluderà entro i termini di cui all'art. 29-quater del d.lgs 152/06.</p> <p>Con nota n. 21962 del 4.10.2013 la DG Ambiente ha comunicato al Ministero dell'Ambiente e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee - Struttura di missione per le procedure di infrazione - che la Provincia di Nuoro, con determina n. 1826 del 30 settembre 2013, ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) a favore della società Ottana Energia S.p.A. per la gestione della CTE sita nel Comune di Ottana, assolvendo pertanto agli obblighi della direttiva IPPC 2008/1/CE.</p>
--	--	--	--	---

<p><b>2009/2034</b></p>	<p>Acque reflue urbane</p>	<p><b>Ambiente</b> <b>Gestione delle acque</b></p>	<p>Violazione dell'art. 10 della Direttiva 91/271/CE</p> <p>la P.I. n. 2009/2034, per la quale la Corte di Giustizia ha recentemente emesso una sentenza di condanna, riguarda 3 agglomerati della Regione Sardegna: Dorgali, Nuoro, Villacidro. Nell'aprile 2013 la Regione, a seguito del ricorso della Commissione Europea alla Corte di Giustizia (all. 001), ha presentato al MATTM, con nota 2967 del 5/4/13 integrata con nota 3482 del 17/4/13, una memoria recante le controdeduzioni rispetto alle contestazioni CE (all. 001r). Nel luglio 2013, a seguito delle</p>	<p>Ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione europea causa C-85/13 Commissione europea contro Repubblica italiana; il 10 aprile 2014 la Corte ha depositato la sentenza di condanna nei confronti della repubblica italiana.</p> <p>Con nota 2967 del 5 aprile 2013, in riscontro alla nota 0020096 del 12 marzo 2013 del Ministero Ambiente, la Regione ha fornito informazioni aggiornate.</p> <p>Nel maggio 2014, in riscontro ad una richiesta di informazioni della Commissione europea, la regione ha fornito un aggiornamento della situazione degli agglomerati coinvolti.</p>

			<p>repliche presentate dalla CE (all. 002), la Regione ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM), con nota 6985 del 22/7/13, approfondimenti ulteriori rispetto a quanto già presentato in precedenza (all. 002r). Con nota 11395/TRI del 23/4/2014 il MATTM ha comunicato che in data 10 aprile 2014 è stata depositata la sentenza della Corte di Giustizia Europea (all. 003). In ultimo, con nota n. 5197 del 16/5/14, nel fornire le controdeduzioni riguardanti la P.I. n. 2014/2059, è stata integrata la posizione dell'agglomerato di Villacidro che, da recenti disposizioni</p>	
--	--	--	--	--

			del Commissario dell'ex AATO Del. n. 41 del 27/12/2013, risulta interessato da un ulteriore intervento, per un importo pari a € 3.800.000,00, volto a risolvere tutte le ulteriori problematiche presenti e per garantire un ammodernamento generale dell'impianto.	
--	--	--	---	--

**2.2 Procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107, 108 e 109 del Trattato CE.**

Di seguito si riporta lo stato dell'arte delle procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli artt. 107 e 108 del TFUE. Le informazioni fornite consentono di ricostruire lo stato di avanzamento delle suddette procedure e le misure di adeguamento intraprese dalla Regione nell'anno 2013.

Per facilitare la consultazione le procedure sono state suddivise nelle seguenti categorie:

- procedure di indagine formale tuttora **in corso**;
- decisioni della Commissione Europea che attestano **l'illegittimità o l'incompatibilità** con il Trattato UE di regimi di aiuto di Stato concessi dalla Regione Sardegna.

**Procedure di indagine formale tuttora in corso:**

Numero	Oggetto	Violazione contestata	Stato di avanzamento
<b>SA33413</b>	Presunti aiuti illegali a Delcomar	Presunta illegalità dell'aiuto  Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno	Il 19.09.2012 la Commissione europea ha adottato la decisione di apertura dell'indagine formale, richiedendo alcuni chiarimenti e informazioni che sono stati forniti

		Errata classificazione dell'aiuto come SIEG	<p>dalla Regione con dettagliata relazione il 13.12.2012.</p> <p>Il primo marzo 2013 la Commissione ha richiesto ulteriori informazioni, fornite dalla Regione con dettagliata relazione e corposa documentazione allegata nel mese di aprile.</p> <p>Su richiesta della Commissione datata 2 agosto 2013, le informazioni sono state integrate con nota della Regione del 11.09.2013, attualmente all'esame della Commissione.</p> <p>L'11 luglio 2014 la Commissione europea ha inviato una ulteriore richiesta di informazioni, per la quale è tuttora in fase di predisposizione la lettera di riscontro.</p>
<b>C37/2007</b>	Presunto aiuto di Stato concesso a e dall'aeroporto di Alghero a favore di Ryanair ed altri vettori aerei	Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno	<p>La procedura di indagine formale si è aperta con decisione della Commissione europea del 12.09.2007. La Regione ha sospeso i pagamenti in via precauzionale e ha risposto a tutte le richieste di informazioni pervenute. Nel 2012, con decisione C (2012) 4221 del 27 giugno 2012, la Commissione ha deciso ha deciso di ampliare l'indagine ed esaminare una serie di misure concesse alla società di gestione dell'aeroporto di Alghero (SOGEAAL) a partire</p>

			<p>dal 2000, relative a operazioni sul capitale della società a al finanziamento delle infrastrutture aeroportuali. La Regione ha risposto ai quesiti posti dalla Commissione con note del 30.08.2012 e del 10.10.2012.</p> <p>Con nota del 23 dicembre 2013 la Commissione ha richiesto ulteriori elementi informativi, forniti puntualmente dalla Regione unitamente a copiosa documentazione.</p> <p>In seguito all'entrata in vigore dei nuovi Orientamenti per gli aiuti agli aeroporti e alle compagnie aeree, la Commissione europea ha richiesto alla Regione eventuali osservazioni circa la possibilità di applicare la nuova disciplina al caso in esame, al fine di addivenire ad una soluzione positiva.</p>
<p><b>C35/2009</b> <b>(ex NN</b> <b>77/B/01)</b></p>	<p>Misure a favore dell'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura</p>		<p>Con la Decisione del 19.11.2009, la quale la Commissione europea ha avviato un procedimento di indagine formale per presunti aiuti illegali.</p> <p>In seguito a tale decisione, la Regione ha rappresentato la propria posizione attraverso uno scambio di informazioni; l'ultima comunicazione della Regione Sardegna, inviata in data 26.05.2010, fa presente che</p>

			<p>l'entità complessiva degli aiuti e l'esiguo numero di imprese sarde operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, dimostrano l'irrilevanza degli aiuti effettivamente erogati, in particolare con riferimento agli effetti sugli scambi tra gli Stati membri. Il recupero degli aiuti nei confronti dei beneficiari in conseguenza di una decisione negativa della Commissione europea ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 659/1999, può apparire una misura non conforme ai principi comunitari del legittimo affidamento e di proporzionalità.</p> <p>Da quest'ultima comunicazione, la Commissione europea non ha più inviato alcuna richiesta di ulteriori informazioni né ha archiviato la procedura, che si trova in una fase di stallo.</p>
<p><b>SA20867</b></p>	<p>Aiuto di Stato in favore di Carbosulcis SpA</p>	<p>Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno</p>	<p>Il 20.11.2012 la Commissione europea ha comunicato le decisioni C(2012)8257 e C(2012)8237 con le quali dà avvio ad una procedura di indagine formale ex art. 108, par. 2, TFUE, rispettivamente sulla misura di aiuto in favore di Carbosulcis S.p.A e dell'aiuto individuale al progetto integrato CCS Sulcis. In considerazione di tali decisioni, il competente Assessorato dell'Industria della Regione ha sospeso</p>

			<p>l'erogazione delle risorse stanziare per la gestione e il funzionamento della Società Carboculcis, partecipata al 100% della Regione, legato all'attività produttiva della miniera.</p> <p>Tuttavia, poiché la miniera è un bene patrimoniale indisponibile ex art. 826 del Codice Civile, nelle more della conclusione della procedura di indagine, sussiste l'obbligo da parte del concessionario di ottemperare alle norme di sicurezza; a tal fine, è stata approvata la Legge regionale n. 12 del 23 maggio 2013, che all'art. 5, comma 40, ha disposto l'affidamento alla Carbosulcis dei servizi di pubblico interesse relativi alle attività di messa in sicurezza e custodia della miniera di Nuraxi Figus.</p> <p>Nel febbraio 2013 si è tenuto a Bruxelles un incontro al quale hanno preso parte i funzionari della Commissione europea, i rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, i rappresentanti della Regione e la Carbosulcis; dall'incontro è emersa la necessità di garantire che le spese necessarie per la sicurezza della miniera fossero certificate da un soggetto terzo, nonché di sottoporre alla Commissione europea un piano</p>
--	--	--	--



			<p>di chiusura della miniera, da concludersi entro il 2018 e da attuarsi secondo le linee guida contenute nella decisione del Consiglio dell'Unione europea del 10.12.2010/787/UE volte all'accompagnamento alla chiusura delle miniere di carbone non competitive.</p> <p>In merito alle certificazione delle spese, la Regione ha provveduto alla stipula di apposita convenzione con l'Università di Cagliari, Dipartimento DICAAR, in qualità di soggetto terzo, che ha provveduto in data 4 giugno 2013 a trasmettere la relazione di certificazione delle spese. Successivamente, la Deliberazione della Giunta regionale n. 22/45 del 17.06.2013 ha autorizzato la ripresa della lavorazione di uno dei pannelli della miniera esclusivamente per finalità legate alla sicurezza e ha dato mandato all'Assessorato regionale dell'Industria di stipulare apposita convenzione con la Carbosulcis S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di pubblico interesse relativi alla messa in sicurezza e custodia della miniera di Nuraxi Figus.</p> <p>L'8 novembre 2013 si è tenuto un secondo incontro a Bruxelles, nel corso del quale i</p>
--	--	--	--

			<p>rappresentanti della Commissione europea hanno confermato che l'unica opzione per consentire la prosecuzione dell'attività della miniera, garantendo l'occupazione e la sicurezza, è rappresentata dal rispetto della normativa europea di settore, e hanno apprezzato la prima bozza di accompagnamento "morbido" alla riduzione ed infine all'interruzione dell'attività estrattiva nel corso del periodo 2013 – 2027.</p> <p>La proposta di piano di chiusura definitivo della miniera, in attuazione della decisione del Consiglio dell'Unione europea n. 787/2010/UE, è stata approvata con delibera della Giunta regionale n. 53/75 del 20.12.2013. Il documento è stato inviato al Ministero dello sviluppo economico per l'immediata notifica alla Commissione europea, dei cui esiti si è tuttora in attesa. Il piano infatti, articolato in tre fasi, potrà essere avviato soltanto dal momento della sua approvazione da parte della Commissione europea.</p>
<b>SA 33983 (2013/C)</b>	Compensazione agli aeroporti sardi per obbligazioni di servizio	Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno	La Regione Sardegna ha provveduto a notificare, in data 30 novembre 2011, l'aiuto relativo alla compensazione agli

	pubblico		<p>aeroporti sardi per obbligazioni di servizio pubblico, previsto dall'articolo 3 della legge regionale n. 10 del 2010</p> <p>Dopo due richieste di informazioni in merito, con decisione C(2013) 106 del 23 gennaio 2013 la Commissione ha avviato il procedimento di indagine formale ai sensi dell'articolo 108 par. 2 del TFUE.</p> <p>La Regione ha provveduto a rispondere a tutti i quesiti finora posti dalla Commissione nei termini previsti.</p> <p>In seguito all'entrata in vigore dei nuovi Orientamenti per gli aiuti agli aeroporti e alle compagnie aeree, la Commissione europea ha richiesto alla Regione eventuali osservazioni circa la possibilità di applicare la nuova disciplina al caso in esame, al fine di addivenire ad una soluzione positiva.</p>
--	----------	--	---

**2.2.2 Decisioni della Commissione Europea che attestano l'illegittimità o l'incompatibilità con il TFUE di regimi di aiuto di Stato concessi dalla Regione Sardegna:**

Numero	Oggetto	Violazione contestata	Stato di avanzamento
<p><b>SA.32014,</b>  <b>SA.32015,</b>  <b>SA.32016</b>  <b>(2011/C). Aiuti di Stato a favore delle</b></p>	<p>Presunti aiuti illegali a favore di Saremar nel periodo marzo – settembre 2011.                      Notifica della LR</p>	<p>Illegalità dell'aiuto                      Incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno</p>	<p>Fino al dicembre 2012, la Saremar era coinvolta in <b>due distinte procedure</b> attivate dalla Commissione europea.</p> <p>La prima, di competenza regionale, si riferiva ai presunti</p>

<p><b>società dell'ex Gruppo Tirrenia.</b></p>	<p>15/2012</p>		<p>aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna alla Saremar nel periodo della sperimentazione dei collegamenti continentali.</p> <p>La seconda, di competenza statale, è una procedura di indagine formale riguardante i presunti aiuti di Stato concessi alle società dell'ex gruppo Tirrenia per il periodo 2009 – 2011.</p> <p>Con decisione del 19 dicembre 2012 la Commissione europea ha accorpato al caso ex Tirrenia la procedura relativa ai presunti aiuti concessi dalla Regione nel periodo della sperimentazione, nonché quella relativa alla notifica della legge regionale n. 15 del 2012, richiedendo ulteriori informazioni anche in riferimento a quest'ultima misura.</p> <p>La Regione ha fornito le necessarie informazioni, specie per quanto riguarda la natura dei servizi pubblici e della relativa contabilità.</p> <p>Il 22 gennaio 2014 la Commissione europea ha adottato la decisione C(2013)9101, con la quale ha stabilito l'illegittimità degli aiuti e l'incompatibilità degli stessi con il mercato interno, prescrivendo il recupero di un ammontare pari a euro 10.824.309,69.</p>
--	----------------	--	--

		<p>In particolare, la decisione si concentra sulla compensazione per oneri di servizio pubblico erogata ai sensi della legge regionale n. 15 del 2012 e sulla ricapitalizzazione di Saremar deliberata dagli azionisti il 15 giugno 2012. L'importo da recuperare è dato infatti dalla somma di quanto erogato a Saremar a titolo di compensazione (10 milioni di euro) e per la sua ricapitalizzazione (824.309,60 euro), effettuata senza attendere il pronunciamento della Commissione e pertanto considerata illegale.</p> <p>Circa il pagamento delle attività promozionali e le lettere di patronage la Commissione, nella decisione di cui all'oggetto, è pervenuta alla conclusione che non costituiscano aiuti di Stato.</p> <p>In esecuzione della decisione di recupero della Commissione europea, una volta determinati gli importi, sono state adottate la <b>Determinazione n. 92 del 19.3.2014</b>, con la quale è stato disposto di procedere al recupero presso la SAREMAR della somma pari ad euro 10.229.248,20 alla data del 19 marzo 2014, ed è stata ingiunto alla SAREMAR la restituzione</p>
--	--	--

		<p>della somma entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla notificazione, e la <b>Determinazione n. 239 del 18.03.2014</b>, con la quale è stato disposto di procedere al recupero presso la SAREMAR S.p.A. della somma pari ad euro 852.995,91 alla data del 19 marzo 2014, ed è stata ingiunta alla medesima SAREMAR la restituzione della somma entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla notificazione.</p> <p>Le due ingiunzioni di pagamento sono state trasmesse alla Commissione europea il 21 marzo scorso, nell'ambito di una comunicazione che ha fornito un quadro aggiornato del calcolo degli interessi sulle somme da recuperare e delle attività sinora svolte per dare esecuzione alla decisione di recupero.</p> <p>Decorso il termine indicato in due mesi dalle determinazioni di ingiunzione di pagamento senza che il beneficiario avesse versato le somme richieste, entrambi gli Uffici interessati hanno separatamente richiesto al competente Assessorato della Programmazione, Servizio credito, di avviare la procedura di recupero e riscossione coattiva, tramite ruolo, ai sensi del R.D. 639/1910 e del Dlgs 46/1999, nei confronti della</p>
--	--	---

			<p>Saremar Spa, rispettivamente per gli importi di euro 10.229.248,20 e 852.995,92.</p> <p>A seguito di tali richieste, il Servizio credito ha adottato la determinazione n. 198 del 17.06.2014, con la quale ha disposto di procedere, tramite l'agente della riscossione Equitalia Spa, all'iscrizione a ruolo nei confronti della Saremar, per la somma complessiva di euro 11.082.281,38.</p> <p>Si fa presente inoltre che la Saremar Spa ha proposto dinanzi al TAR Sardegna i ricorsi n. 489/2014 e n. 490/2014 per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, delle suddette determinazioni di ingiunzione di pagamento. Il TAR ha respinto la domanda cautelare di sospensiva.</p>
<b>CR16/2006</b>	<p>Aiuti di Stato della Regione Sardegna a favore della Nuova Mineraria Silius SpA</p>	<p>Violazione dell'art. 107 del Trattato CE: alla Regione Sardegna, in quanto azionista unico della Nuova Mineraria Silius SpA, si contesta che l'intervento sia stato effettuato al di fuori delle condizioni previste dagli Orientamenti</p>	<p>Il 26.04.2006 la Commissione adotta la decisione C(2006)1523 def, con la quale avvia la procedura di indagine formale.</p> <p>Il 30.08.2006 la Regione comunica che la Nuova Mineraria Silius SpA ha deliberato la messa in</p>

		<p>comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicati in GUUE C 244 l'1 ottobre 2004</p>	<p>liquidazione della società.</p> <p>In data 21.02.2007 la Commissione adotta la decisione C(2007) 473 def. con la quale constata l'incompatibilità dell'aiuto con il mercato comune, imponendo il recupero dell'aiuto già versato, per l'importo totale di 98,36 milioni di euro.</p> <p>Il 13.02.2008 la Commissione deferisce l'Italia alla Corte di Giustizia per il mancato recupero degli aiuti illegali.</p> <p>Il 19.06.2008 è presentata istanza di ammissione del concordato preventivo al Tribunale di Cagliari, omologato in data 09.01.2009.</p> <p>Allo stato attuale, il liquidatore sta portando avanti l'attività liquidatoria del concordato preventivo. Le cause legali in essere non sono ancora concluse.</p> <p>Per quanto riguarda gli immobili residui dell'attivo (terreni e fabbricati in Silius) il liquidatore chiederà una manifestazione di interesse al nuovo concessionario della miniera, non appena individuato con la procedura ad evidenza pubblica tuttora in atto.</p> <p>In occasione di una riunione pacchetto tenutasi con la Commissione europea nel maggio 2014, la Regione ha</p>
--	--	---	--



		<p>confermato che la società rimane attiva, e pertanto non può essere cancellata dal registro delle imprese, fino al completo adempimento del concordato stesso.</p> <p>Per poter adempiere compiutamente al Concordato è indispensabile realizzare l'intero attivo residuo, attendere il passaggio in giudicato delle vertenze legali e, solo successivamente, ripartire le somme residue tra gli unici creditori della società ancora da soddisfare (Regione e MISE) che, come previsto dal Concordato, saranno soddisfatti col versamento del residuo attivo.</p> <p>Poiché l'intero iter presuppone tempi di adempimento che possono anche durare anche anni, il liquidatore ha proposto la possibilità di addivenire all'adempimento del Concordato in tempi brevi mediante la cessione del residuo patrimonio in favore della RAS o di società dalla stessa controllata.</p> <p>La differenza attiva dovrà essere ripartita tra i creditori RAS e MISE, ma il liquidatore giudiziale ha proposto che, invece che attendere che si compia il percorso completo, si possa procedere alla stipula di un atto notarile che prevede il</p>
--	--	---

		<p>trasferimento dell'attivo e del passivo a favore della RAS che a sua volta dovrà corrispondere al MISE pro quota la rimanenza attiva.</p> <p>Tale proposta è stata sottoposta all'attenzione della Commissione europea, che si è espressa favorevolmente, comunicando in occasione della riunione pacchetto che avrebbe provveduto a cancellare la procedura dall'elenco dei casi ancora aperti.</p>
<p><b>SA23011</b></p>	<p>Aiuto di Stato per la ristrutturazione del Gruppo Legler SpA</p>	<p>Procedura avviata con decisione della Commissione europea nel 2011.</p> <p>Per quanto di competenza della Regione Sardegna, la SFIRS ha proposto istanza tardiva di ammissione al passivo fallimentare di Texter SpA per l'importo di € 448.254,28 (comprensivo di capitale ed interessi).</p> <p>Con provvedimento del 28 settembre 2011 il Giudice delegato del Tribunale fallimentare di Bergamo ha ammesso allo stato passivo il credito della SFIRS per l'importo di € 410.854,03, non ammettendo la somma di € 37.400,25 in quanto relativa ad interessi maturati successivamente all'intervenuta dichiarazione di insolvenza di</p>

			<p>Texfer (di cui al decreto del Tribunale di Bergamo del 18.8.2008).</p> <p>Il credito ha natura chirografaria ed allo stato questa Amministrazione non ha elementi per prevedere l'entità ed i tempi della futura realizzazione.\</p>
--	--	--	---

Si segnalano, infine, due casi per i quali è in corso la procedura di recupero degli aiuti erogati presso i beneficiari, a seguito di sentenza di accertamento della Corte di Giustizia dell'Unione europea:

**Caso SA 31614** Misure a favore del settore della navigazione in Sardegna

In seguito alla decisione della Commissione europea del 10 luglio 2007 che ha stabilito il recupero degli aiuti, la Regione ha avviato le procedure per il recupero delle somme illegittimamente erogate presso i beneficiari.

A seguito dei ritardi nella procedura di recupero, il 30 novembre 2011 La Commissione ha avviato l'azione contro la Repubblica italiana dinnanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione europea ai sensi dell'art. 108 n.2 del TFUE, che si è conclusa con sentenza del 21 marzo 2013: la Corte ha dichiarato l'Italia inadempiente rispetto agli obblighi di recupero previsti dalla decisione del 2007.

Tuttavia, in seguito sia alla proposizione del ricorso da parte della Commissione che all'emanazione della sentenza, sono proseguiti gli scambi di informazioni con la Commissione europea per portare avanti l'attività di recupero e giungere possibilmente al superamento del contenzioso. A seguito di ciò la Commissione ha acconsentito ad escludere alcuni beneficiari dalla procedura di recupero dell'aiuto in quanto il tipo di attività svolta (piccolo cabotaggio) non configura una minaccia per la libera concorrenza nel settore marittimo.

Di conseguenza, a dicembre 2013, su sette beneficiari, cinque risultano definitivamente esclusi dalla procedura di recupero (Navisarda, L'ancora di Venere, Romani Augusta e Maris, Sardegna Navigazione). Quanto ai restanti due beneficiari (Moby e Onorato Vincenzo) le loro richieste di sospensione dell'ingiunzione di pagamento sono state accolte da parte del Tribunale civile di Cagliari e si è pertanto in attesa della decisione sul merito della causa.

**Caso C1/04** Applicazione abusiva dell'aiuto n. 272/98 a favore delle industrie alberghiere

In seguito alla decisione della Commissione del 2 luglio 2008, che attesta l'incompatibilità del regime di aiuto in relazione all'art. 107 del Trattato, la Regione ha emesso il provvedimento di revoca delle agevolazioni e di recupero degli importi erogati a titolo di anticipazione del contributo e di stato avanzamento lavori nei confronti di 20 imprese beneficiarie.

16 società hanno presentato ricorso al TAR e ottenuto la sospensiva del provvedimento, per le restanti 4 società è stata attivata la riscossione coattiva del credito.

Ritenendo che l'Italia non stesse facendo tutto il possibile per dare esecuzione alla decisione di recupero, nel 2010 la Commissione europea ha presentato ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea. A conclusione della causa C 243-10, la Corte di Giustizia, con sentenza del 29 marzo 2012, ha condannato la Repubblica italiana, dichiarando che è venuta meno agli obblighi imposti dal TFUE e imponendole il pagamento delle spese processuali. La sentenza prevede l'esecuzione immediata.

Pertanto, in esecuzione della sentenza della Corte, nel maggio 2012 sono stati notificati ai beneficiari gli atti ingiuntivi per il recupero delle somme. Due beneficiari, Due Lune e Le Dune di Stefanelli Vincenzo, hanno provveduto alla restituzione integrale degli importi, mentre per altri 4 beneficiari è ancora in corso il dialogo con la Commissione per valutare la possibilità di escluderli dalla procedura di recupero.

Per i 17 beneficiari che non hanno provveduto alla restituzione del debito, in data 30 agosto 2012 l'Amministrazione regionale ha provveduto alla loro iscrizione a ruolo per il tramite di Equitalia.

Tuttavia, come rappresentato alla Commissione con la nota prot. 4272 del 14 febbraio 2013, al momento dell'iscrizione a ruolo il Consiglio di Stato aveva già emesso le ordinanze n. 2268, 2280, 2267 del 13 giugno 2012, disponendo, diversamente da quanto deciso in primo grado dal TAR Sardegna, la sospensione dell'efficacia degli atti presupposti, ossia delle determinazioni di revoca dei contributi concessi alle società.

Conseguentemente, la Regione ha dovuto procedere in data 08.01.2013 all'annullamento delle cartelle esattoriali delle seguenti società: HGA Srl, Coghene costruzioni Srl, Gimar Srl, Camping Pini e Mare di Cogoni & C. Sas, Immobiliare 92 Srl, Gardena Srl, Hotel Stella 2000 Srl, Vadis Srl, San Marco Srl, Mavi Srl, Hotel Mistral di Bruno Madeddu & C. Sas, Le Buganville Srl, Eurosarda gestioni turistiche Srl; in data 15.01.2013 sono state annullate anche le cartelle esattoriali in riferimento alle società Grand Hotel Abi d'Oru e Timsas Srl.

> La Commissione europea ha inviato la nota D (2013) 005177 del 17 gennaio 2013, con la quale, ricordando alle autorità italiane l'obbligo di dare esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia, esprime la propria preoccupazione per il fatto che le autorità italiane non abbiano ancora provveduto a recuperare gli importi pendenti dell'aiuto illegale e incompatibile relativi a 21 beneficiari.

> Pertanto la Commissione, oltre a chiedere nuovamente una serie di informazioni nel mese di novembre, prontamente riscontrate dalla Regione, ha comunicato che, qualora le autorità italiane non dovessero procedere urgentemente al recupero delle somme ancora pendenti, valuterà l'avvio del procedimento di cui all'articolo 260, paragrafo 2 del TFUE. In occasione della riunione pacchetto tenutasi a Roma il 13 maggio scorso, la Commissione europea, pur riconoscendo gli sforzi profusi dall'Amministrazione regionale al fine di dare esecuzione alla sentenza, ha confermato la propria intenzione di avviare una nuova procedura di infrazione e, qualora non si ritenesse soddisfatta della risposta fornita dalle Autorità italiane, a ricorrere nuovamente dinanzi alla Corte.

**Articolo 9, lettera e) legge regionale n. 13/2010 Attività di collaborazione internazionale avviate e quelle che si intendono intraprendere nell'anno in corso da parte della Regione.**

Anche nel corso del 2013 la Regione è stata impegnata in numerose attività di collaborazione internazionale, portate avanti sia direttamente dalla Presidenza che dagli Assessorati e dagli enti regionali.

Oltre alle attività poste in essere nell'ambito dei progetti rientranti nella cooperazione territoriale europea, sono state svolte attività di cooperazione e collaborazione internazionale nell'ambito dei Programmi operativi cofinanziati con i fondi strutturali FESR e FSE, nonché dei programmi a finanziamento diretto della Comunità europea, articolati su modalità di cooperazione con attori comunitari.

Nell'ambito della cooperazione allo sviluppo la Regione Sardegna, in attuazione della legge regionale n. 19/1996 recante "Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo", ha promosso e sostenuto progetti di cooperazione internazionale presentati in forma associata da organismi pubblici e privati del territorio regionale, da realizzare in partenariato con soggetti omologhi dei Paesi Partner.

Inoltre, anche nel corso del 2013 e fino a giugno 2014, la Regione ha continuato a svolgere la sua funzione di coordinatrice del sistema regionale italiano in materia di cooperazione allo sviluppo e Mediterraneo in seno alla Commissione Affari Comunitari ed Internazionali della Conferenza dei Presidenti delle Regioni.

La Regione ha contribuito, in particolare, alla stesura di alcuni documenti, successivamente approvati dalla Conferenza delle Regioni e rappresentativi della posizione unitaria delle Regioni rispetto a diversi temi di grande interesse, tra i quali in particolare si segnalano:

1. posizione delle Regioni e Province autonome sulla proposta di riforma della legge n. 49 del 1987 in materia di cooperazione allo sviluppo;
2. posizione delle Regioni e delle Province autonome sulla possibile adozione di un nuovo programma MAE-MISE-Regione finalizzato a favorire nel periodo 2014-2020 processi di proiezione estera dei territori.
3. posizione delle Regioni e Province autonome in vista della VII Conferenza Italia America latina Caraibi.

E' stata, inoltre, garantita la partecipazione e il coordinamento delle Regioni alle riunioni periodiche del Tavolo in materia di rapporti internazionali, nel corso delle quali si è discusso di tematiche relative all'internazionalizzazione e alla cooperazione allo sviluppo.

Per quanto riguarda l'attività della Conferenza nell'ambito dei documenti connessi alla programmazione europea, la Regione ha fornito il proprio contributo alla predisposizione del Programma nazionale di riforma (PNR) 2013. Il Programma nazionale di riforma (PNR) e il Programma di stabilità e di convergenza (PSC) sono i documenti con i quali ogni Stato membro dell'Unione europea indica le proprie strategie per il raggiungimento degli obiettivi di crescita e occupazione posti a livello comunitario. Gli aggiornamenti a tali documenti devono essere presentati annualmente alla Commissione europea.

In particolare, il PNR 2013, che dovrà essere inviato entro il 30 aprile, dovrà dare attuazione alle Raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea il 10 luglio 2012. Nell'apposita scheda predisposta per le Regioni dal Dipartimento politiche europee della Presidenza del Consiglio, al quale è affidato il coordinamento dei contributi centrali e regionali, sono stati indicati per la Sardegna gli interventi legislativi rilevanti per rispondere alle raccomandazioni, le azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi intraprese nel 2011 e 2012, e quelle da intraprendere in futuro.

## **1. INTESE INTERNAZIONALI SOTTOSCRITTE O IN VIA DI SOTTOSCRIZIONE**

### **1.1. Accordi di collaborazione con Camere di Commercio Italiane in Sud America**

Nel luglio 2013 una rappresentanza istituzionale guidata dal Presidente della Regione ha effettuato una missione in Argentina e Brasile, finalizzata a favorire i processi d'integrazione economica e l'internazionalizzazione, anche mediante programmi di promozione turistica, volti a promuovere lo sviluppo socio-economico, l'imprenditorialità e la maggiore presenza delle imprese nei rispettivi territori. Nel corso del programma dei lavori, la Regione ha inteso privilegiare rapporti sinergici con la comunità economica locale, dotati di un particolare interesse verso possibili forme di collaborazione col tessuto produttivo sardo.

In questo quadro, sono stati stipulati due specifici accordi di collaborazione con la Camera di Commercio Italiana nella Repubblica Argentina, con sede a Buenos Aires, e la Camera Italo-Brasiliana di Commercio e Industria di Rio de Janeiro.

### **1.2 Collaborazione internazionale con il Pacific Institut di Dublino**

La Regione, tramite l'Agenzia regionale per il lavoro ha in corso una collaborazione internazionale con il Pacific Institut di Dublino, finalizzata alla sperimentazione in Sardegna della metodologia Steps, il Programma motivazionale e di orientamento a supporto delle persone in cerca di occupazione utilizzato dal Pacific Institute, presente con i suoi programmi in diversi paesi, tra i quali Irlanda, Scozia, Galles, Sud Africa e Nuova Zelanda.

Il programma è finanziato con risorse dell'Agenzia regionale per il lavoro (Impegno di 20.000 euro assunto con Determinazione n. 1588/ARL del 01/10/2013 - UPB 03033 Cap. S03.03.007 e residui impegno assunto con Determinazione n. 344/ARL del 04.04.2012)

Steps è un percorso di gruppo per 20/05 persone che si realizza in gruppi di 20/25 persone, della durata di due/tre giornate, basato sui principi della psicologia cognitiva ed è orientato allo sviluppo della creatività e della determinazione necessarie a chi intraprende un percorso professionale, a partire dalla carriera formativa fino all'ingresso nel mercato del lavoro.

In particolare si rivolge a persone in cerca di prima occupazione, a lavoratori che vogliono reinserirsi nel mercato del lavoro e a quanti desiderano iniziare un'attività in proprio.

Il Programma Steps risponde a una filosofia di intervento a favore degli utenti dei Servizi per il lavoro che tiene conto delle interazioni tra le diverse dimensioni della vita, e di come queste influenzino anche

l'esperienza professionale. Infatti Steps offre stimoli per vedere se stessi sotto una nuova luce, riconoscere le proprie abilità, migliorare la sicurezza di sé, l'autostima, la capacità di porsi degli obiettivi e di perseguirli efficacemente.

Attraverso la collaborazione con il Pacific Institute, l'Agenzia regionale per il lavoro propone la sperimentazione del Programma agli operatori dei servizi per il lavoro e ai loro utenti, attenta a raccoglierne tutti i contributi di idee per adattare in maniera efficace lo strumento al diverso contesto sociale e culturale.

Nel 2013 l'Agenzia per il lavoro si è posta l'obiettivo di mettere il programma anche a disposizione degli utenti del Centro MOVE e di tutte le persone interessate a fare un'esperienza di mobilità all'estero, con lo scopo di supportarne, attraverso un percorso motivazionale, la scelta. Sono quindi stati progettati e realizzati 4 specifici workshop dal titolo "MOVESTEPS: strumenti per affrontare il cambiamento e le sfide del mercato del lavoro europeo" che si sono articolati in due giornate con un totale di dieci ore di formazione ciascuno.

Sulla base dei feedback ottenuti attraverso l'adesione dei partecipanti alle iniziative proposte, il loro coinvolgimento e le risposte nei questionari di valutazione finale degli eventi realizzati durante il 2013, l'obiettivo per il 2014 è quello di continuare a realizzare il programma con una particolare attenzione al target d'utenza del Centro MOVE. Inoltre al momento si sta valutando la possibilità di completare il trasferimento della buona prassi per mettere il programma a disposizione di un gruppo ristretto di beneficiari della Garanzia Giovani.

Nell'ambito del progetto Steps, nel corso del 2013 sono state realizzate le seguenti attività:

26 giugno: in occasione della conferenza di lancio del Centro MOVE, è stato realizzato uno specifico workshop dal titolo: "La mobilità come sfida per la crescita personale: superare gli ostacoli della mobilità attraverso l'empowerment", basato sui concetti del programma Steps. Al workshop hanno partecipato circa 30 utenti.

15-16 ottobre: realizzazione a Cagliari del workshop "Strumenti per affrontare il cambiamento e il mercato del lavoro europeo" rivolto a un gruppo di utenti del centro MOVE. Il workshop, basato sui principali concetti del programma Steps, è stato organizzato in occasione della campagna informativa sul territorio Move on, con lo scopo di far conoscere i programmi di mobilità sul territorio e le attività e i corsi che MOVE mette a disposizione degli utenti. Al workshop hanno preso parte 20 partecipanti.

17-18 ottobre: realizzazione a Oristano, in collaborazione con il CSL di Oristano, del workshop "Strumenti per affrontare il cambiamento e il mercato del lavoro europeo" rivolto a un gruppo di utenti di Oristano e provincia, interessati a fare un percorso di mobilità. Hanno partecipato 19 utenti.

19-20 novembre realizzazione a Sassari, in collaborazione con il servizio Eures della provincia di Sassari, del workshop "Strumenti per affrontare il cambiamento e il mercato del lavoro europeo" rivolto a un gruppo di utenti di Sassari e provincia interessati a fare un percorso di mobilità. Hanno preso parte 28 utenti.

28 novembre partecipazione di un funzionario dell'Agenzia al forum per facilitatori del programma Steps tenutosi a Dublino dal titolo: "Discovering the power in me". In tale occasione sono stati presentati i risultati del programma in Sardegna.

Attività realizzate nel 2014:

11/12 marzo: realizzazione a Nuoro, presso il Centro Europe Direct, del workshop "Strumenti per affrontare il cambiamento e il mercato del lavoro europeo" rivolto a un gruppo di utenti di Nuoro e provincia interessati a fare un percorso di mobilità. Hanno preso parte 20 utenti.

13 marzo a Sassari terza giornata di workshop: follow up destinato a coloro che avevano preso parte alle due giornate organizzate a Sassari a novembre 2013.

maggio/giugno 2014 progettazione delle possibili modalità di trasferimento della buona prassi da mettere a disposizione di un ristretto numero di destinatari della Garanzia Giovani nell'ambito della misura che prevede l'orientamento specialistico.

### **1.3 Accordo di collaborazione con la Corsica**

Nel mese di giugno del 2013 è stato firmato l'Accordo di Collaborazione tra la Corsica e la Sardegna (firmatario, per conto del Presidente Cappellacci, l'Assessore Niccolò Rassu), finalizzato alla "definizione di strategie comuni di sviluppo territoriale da realizzare attraverso azioni di progettazione e gestione congiunte". L'Accordo, elaborato nei mesi precedenti, si inserisce, con l'intento di rafforzarle, nelle dinamiche di relazione sviluppate fra le due isole mediterranee nell'ambito del P.I.C. INTERREG III A "Isole" 2000 - 2006 e del P.O. Transfrontaliero Italia - Francia "Marittimo" 2007 - 2013. Gli ambiti condivisi di articolazione dell'accordo riguardano lo sviluppo sociale ed economico; lo sviluppo sostenibile; la ricerca e sviluppo; i trasporti e la mobilità; l'istruzione e la qualificazione professionale; il governo del territorio; la cultura, la lingua e il patrimonio identitario. Per quanto riguarda le modalità d'attuazione, la stesura del programma di lavoro e degli accordi operativi verrà realizzata da una dedicata Segreteria Tecnica, operante, per quanto di competenza della Regione Sardegna, attraverso la struttura amministrativa del Centro Regionale di Programmazione. Le interlocuzioni operative con la controparte corsa si sono sviluppate nel corso del 2013 e sono proseguite nei primi mesi del 2014.

Facendo seguito alle attività del 2012 propedeutiche alla definizione di un "Piano Bulgaria", articolato tenendo conto di diverse richieste di accompagnamento provenienti da una molteplicità di attori regionali, nel 2013 il Piano è stato predisposto e realizzato secondo le previsioni: si è articolato nella partecipazione alla Fiera del Libro di Sofia, con la collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura in Bulgaria, e alla Fiera "Interfood and Drink" di Sofia. Oltre che con l'Ambasciata Italiana a Sofia, l'ufficio ICE e l'Istituto Italiano di Cultura, sono stati attivati canali di cooperazione istituzionale con la Presidenza delle Regione di Sofia e di Pernik ed è stata elaborata, da un punto di vista tecnico, una piattaforma programmatica con l'individuazione di tematismi e aree di possibile cooperazione di comune interesse.

## **2. LE ATTIVITA' DELLA REGIONE NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

### **2.1. ATTIVITA' DELLA PRESIDENZA**



### **2.1.1. Partecipazione della Regione ad organismi internazionali**

#### **a) Conferenza delle Regioni periferiche e marittime**

Anche per il biennio 2013-2014, la Regione ha continuato a partecipare alle attività delle due Commissioni (Isole e Intermediterranea) della Conferenza delle Regioni periferiche e marittime alle quali aderisce. In relazione alla Commissione Isole, si ricordano in particolare i lavori della 33° Assemblea generale che si è svolta il 20-21 giugno 2013 a Cagliari e al termine della quale è stata adottata un'importante risoluzione in merito alla futura politica di coesione 2014-2020. Per quanto riguarda, invece, la Commissione Intermediterranea, la Sardegna ha coordinato i lavori "Energie rinnovabili".

#### **b) GECT ARCHIMED**

Nel biennio 2013-2014 la Regione Sardegna ricopre il ruolo di presidente del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale dell'Arcipelago del Mediterraneo (GECT ARCHIMED), lo strumento di cooperazione nell'area mediterranea che mira a rafforzare i rapporti istituzionali tra attori dello sviluppo locale e i processi di cooperazione in aree tematiche di interesse strategico comune, al quale la Regione ha aderito nel 2011 (D.G.R. n. 48/14 del 1 dicembre 2011).

In questo quadro, la Regione - oltre ad avere organizzato le assemblee del 21 giugno 2013 a Cagliari, e del 17 ottobre a Roma - si è resa promotrice di una forte azione propulsiva all'insegna dell'innovazione dell'assetto normativo e della struttura di governance, attraverso un pacchetto emendativo inerente l'insieme dei dispositivi normativi vigenti - Convenzione, Statuto e Regolamento interno.

Tale proposta emendativa - rispondente alle esigenze di flessibilità, trasparenza e razionalizzazione dei costi di funzionamento - non ha trovato attuazione in quanto, in entrambi i momenti decisionali, è venuto meno il quorum deliberativo prescritto dalle norme statutarie.

### **2.1.2 L'Accordo di Programma Quadro (APQ) Mediterraneo Aggiornato**

Nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Paesi del Mediterraneo" la Regione ha continuato ad assicurare anche per il 2013, lo svolgimento delle attività connesse al suo duplice ruolo di Soggetto Responsabile dell'Attuazione dell'Accordo (RAP) – governando il processo complessivo di realizzazione delle cinque linee di intervento in cui si articola l'APQ e coordinando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione – e di Regione partecipante ad alcune delle azioni progettuali.

#### **Linea di intervento 2.1 Marocco – PROGETTO ARTIMED**

Nel corso del 2013 le attività in Marocco e in Sardegna sono proseguite consentendo di attivare, grazie ad una pluralità di interventi, una ricca collaborazione tra imprese artigiane, membri della comunità migrante marocchina, studenti e docenti universitari, istituzioni e professionisti del settore impegnati nella valorizzazione e nello sviluppo dei saperi legati all'artigianato tradizionale, aprendosi a possibili contaminazioni con il mondo del design, della grafica e a suggestioni provenienti dalla sponda sud del Mediterraneo.

E' stata perfezionata la struttura informatica dell'Archivio dei Saperi ([www.mediterraneancraftsarchive.it](http://www.mediterraneancraftsarchive.it)) e l'implementazione dei suoi contenuti, sviluppando le prestazioni riguardanti il collegamento del sito a maggiori e specifici motori di ricerca e realizzando una nuova sezione dedicata alle produzioni artigianali contemporanee. Si è quindi realizzata una campagna di documentazione descrittiva e fotografica delle produzioni artigianali sarde, in alcuni settori specifici, mentre in Marocco l'attività si è concentrata nei Centri ministeriali di Marrakech e Meknes e ha compreso anche un'importante sessione formativa, rivolta ai dipendenti dei centri selezionati, finalizzata a garantire la sostenibilità dell'iniziativa una volta terminato il progetto. Attraverso azioni strategiche di design si è, inoltre, voluto attivare un percorso virtuoso di valorizzazione delle produzioni artigianali contemporanee, in entrambi i Paesi coinvolti, grazie a un processo di contaminazione delle espressioni artigianali locali e di valorizzazione delle competenze delle popolazioni marocchine residenti nel territorio isolano, favorendo un loro coinvolgimento attivo all'interno di nuovi scenari produttivi. Grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica (DADU) dell'Università di Alghero e del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura (DICAAR) dell'Università di Cagliari, all'Associazione Amal Sardegna-Marocco e alla realtà artigianale "Casa Lussu" di Armungia, si sono realizzati diversi incontri e workshop, finalizzati alla definizione di una collezione di prototipi realizzati con le tecniche artigianali tradizionali e all'elaborazione di idonei strumenti di comunicazione dedicati al Progetto. Il coinvolgimento attivo delle Università sarde ha inoltre previsto la partecipazione al workshop Share(d)esign a Marrakech, in collaborazione con Dipartimento di Architettura e Design di Firenze, l'Ecole Supérieure des Arts Visuels (ESAV) e il Centre de Formation et Qualification des Métiers de l'Artisanat de Marrakech (CFQMAM di Marrakech). Si sono intensificati, anche durante l'esperienza del workshop a Marrakech, i rapporti di collaborazione tra i Dipartimenti di Architettura di Cagliari, Alghero e Firenze, finalizzati alla definizione di una procedura condivisa di approccio alle problematiche del design per i sud del mondo. La missione imprenditoriale realizzata in Marocco dal 23 al 26 ottobre 2013 si è inserita tra le attività di sviluppo di filiere strategiche e supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane fornitrici di tecnologie e servizi nel settore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. Alla missione hanno partecipato 9 imprese sarde operanti nei settori del trattamento delle acque, delle energie rinnovabili ed dell'edilizia sostenibile. Le imprese hanno manifestato l'interesse ad aderire ai progetti e all'iniziativa specifica a seguito ad una attività di informazione e sensibilizzazione svolta in tutte le regioni partners, entrando in tal modo a far parte di una rete di potenziali fornitori di tecnologie e servizi connessa al partenariato tecnico-istituzionale responsabile dell'implementazione di attività di studio, assistenza tecnica e progettazione di interventi in campo ambientale nei territori beneficiari, in una logica di sistema. In particolare, grazie ai rapporti pregressi e alle relazioni rafforzate nel quadro del progetto, la Regione Sardegna ha potuto favorire l'incontro e il dialogo tra i referenti degli enti marocchini a livello nazionale e locale impegnati nella promozione e nella realizzazione di progetti volti a promuovere lo sviluppo sostenibile dei comparti dell'artigianato e dell'industria grazie all'impiego di nuove tecnologie e soluzioni innovative che le imprese italiane erano in grado di proporre. Infine, durante la visita tecnica con focus sull'edilizia sostenibile e il trattamento delle acque reflue presso le concerie artigianali della Medina di Fès, si è svolto un importante incontro presso la sede provinciale del Ministero dell'artigianato marocchino durante la quale sono stati

illustrati alle imprese gli interventi che il Governo marocchino sta attuando per delocalizzare le concerie della Medina, in un'ottica strategica di sostenibilità ambientale e sociale e sviluppo tecnologico.

Il progetto si è concluso a dicembre 2013 con una mostra pubblica finalizzata a diffondere i risultati raggiunti e i materiali prodotti nell'arco di vita dell'intero progetto.

### **Linea 2.1 Sviluppo socio-economico – PI “Sviluppo della filiera lattiero-casearia in Algeria”**

Durante gli ultimi mesi del 2013 la Regione Sardegna, in accordo con la sua agenzia tecnica AGRIS, ha portato a termine il lavoro intrapreso con la precedente programmazione sulla tematica della filiera lattiero-casearia in Algeria, sia da un punto di vista operativo che scientifico.

Lo studio strutturato sulla produzione casearia in Algeria su alcuni formaggi “tipici” algerini (Bouhezza, Saint Amour e Kemarie), già realizzato precedentemente e che si era concretizzato nel relativo rapporto di valutazione finale denominato “Studio delle risorse locali e aspetti di sicurezza alimentare”, è stato tradotto in lingua francese perché potesse essere usufruibile dal partner ed essere, allo stesso tempo, una valida base di lavoro per le future collaborazioni scientifiche.

E' stata, inoltre, realizzata una missione istituzionale/tecnica ad Algeri durante la quale il Servizio Affari Internazionali della Presidenza, AGRIS e il CISP locale hanno incontrato i referenti del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, dell'ITELV e dell'ONIL. L'incontro è stato particolarmente proficuo per rafforzare il partenariato, per definire concrete prospettive di cooperazione a partire dalle esigenze locali e stabilire un'agenda delle attività che troveranno realizzazione nel corso del 2014. Nel corso dell'incontro sono stati, inoltre, discussi, anche con l'ausilio del documento di studio tradotto in francese, i risultati finora conseguiti.

Durante i primi sei mesi del 2014 il Progetto ha preso grande impulso grazie ad alcune attività finalizzate a consolidare i risultati finora raggiunti. In particolare si stanno realizzando le seguenti attività: Formazione sulle regole d'igiene (produzione, trasporto, trasformazione, conservazione); Formazione volta ai produttori e ai tecnici sul regime nutritivo degli animali (bovini e caprini) al fine di migliorare la quantità e la qualità del latte prodotto; Formazione sulle coltivazioni foraggere indirizzata agli allevatori e tecnici dell'ITELV; Produzione pilota di foraggi destinati all'alimentazione di bovini e caprini; Creazione di un centro pilota per lo stoccaggio e la trasformazione del latte proveniente dagli allevatori; Internazionalizzazione e promozione di investimenti, da realizzarsi attraverso l'organizzazione di una missione imprenditoriale in favore delle imprese sarde affinché queste vengano accompagnate nel processo di inserimento nel mercato algerino.

#### **2.1.3 L'iniziativa Sardegna CO2.0: il Patto dei Sindaci, il Patto delle Isole e il progetto “SMART CITY COMUNI IN CLASSE A”**

La Regione Sardegna ha disposto il raccordo del proprio progetto “Sardegna CO2.0” con le politiche europee in materia energetica, attraverso l'adesione al Patto dei Sindaci (“Covenant of Mayors”) e al Patto delle Isole dell'Europa (“Pact of Islands”).

L'iniziativa “Sardegna CO2.0” è volta ad attivare una serie di azioni integrate e coordinate di breve, medio

e lungo periodo, destinate a ridurre progressivamente il bilancio di emissioni di CO<sub>2</sub> nel territorio e uno degli assi su cui poggia l'impianto progettuale verte proprio sul coinvolgimento diretto delle comunità locali per definire e sperimentare modelli e protocolli attuativi specifici tesi alla riduzione delle emissioni di gas clima alteranti.

Il perseguimento di tale obiettivo risulta in linea con gli indirizzi strategici dell'Unione Europea, relativi alla diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> attraverso l'impiego delle energie rinnovabili e la limitazione dei consumi energetici. L'Unione Europea dispone pertanto di un ventaglio di strumenti - finanziari, programmatici e di *governance* - suscettibili di tradursi in opportunità di sviluppo a favore della progettualità della politica regionale in campo energetico, di cui fa parte l'iniziativa "Patto dei Sindaci" (Covenant of Mayors). Il Patto, lanciato dalla Commissione europea nel 2008 e aperto alle città europee di ogni dimensione con la finalità di coinvolgere le città e i cittadini nello sviluppo e nell'attuazione della politica energetica dell'Unione europea, prevede l'impegno delle città firmatarie ad andare oltre gli obiettivi comunitari in tema di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, attraverso misure di efficienza energetica e azioni collegate allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili.

La Commissione europea riconosce il ruolo dei governi regionali che agiscono al fine di rafforzare nel territorio di competenza l'azione del Patto dei Sindaci, fornendo una guida strategica e un ausilio tecnico a quei Comuni che, avendo manifestato la volontà politica di firmare il Patto dei Sindaci, non hanno la capacità o le risorse per ottemperarne i requisiti, principalmente per quanto attiene alla preparazione e all'adozione di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

In tal caso le Amministrazioni regionali assumono la qualifica di "Strutture di supporto" della Commissione europea. La Regione Sardegna è riconosciuta dalla Direzione Generale dell'Energia, come un attore principale del Patto dei Sindaci ed è stata designata quale "Struttura di supporto" della Commissione europea per il territorio regionale. Il "Patto dei Sindaci" è strettamente complementare con un'altra iniziativa di origine comunitaria denominata "Patto delle Isole dell'Europa", finanziata dalla Commissione europea con una linea di finanziamento diretta, volta a definire modalità innovative nell'attuazione della politica energetica nei territori insulari europei e anch'essa ricondotta nell'ambito dell'iniziativa "Sardegna CO<sub>2</sub>.0".

In quest'ottica, col Progetto "Smart City Comuni in Classe A", la Regione Sardegna ha inteso avviare un progetto pilota per l'accompagnamento allo sviluppo dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) di un numero limitato di comunità locali, rappresentative dell'intero contesto socio-economico e territoriale della Regione, individuate sulla base di parametri oggettivamente definiti di natura sociale, tecnica, economica, territoriale e culturale.

La Regione ha pertanto predisposto un bando pubblico rivolto ai Comuni della Sardegna per la presentazione di manifestazioni d'interesse a percorsi di sviluppo di PAES. Al bando hanno partecipato 257 sui 377 comuni. La procedura di selezione ha privilegiato quei Comuni che avevano già intrapreso azioni coerenti con le finalità del progetto. Sono state selezionate le prime 21 "Comunità Pioniere" (comuni singoli o aggregazione di comuni), per un totale di 66 Comuni, alle quali è stata fornita

## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

l'assistenza tecnica necessaria. Al termine di questo processo ciascuna Comunità Pioniera ha adottato un PAES (individuale o collettivo) individuando al suo interno i progetti prioritari da realizzare.

Per sostenere la realizzazione degli interventi inseriti nei PAES la Regione ha destinato 35 milioni di euro di risorse provenienti dal PO FESR 2007-13 attraverso la costituzione del Fondo di Partecipazione "Jessica Sardegna", oltre a 4 milioni di euro per attività di supporto tecnico delle Comunità Pioniere nello sviluppo dei PAES; attività di formazione e informazione da realizzare tramite l'organizzazione di giornate tematiche; erogazione di servizi e finanziamento di attività finalizzate alla redazione dei PAES.

JESSICA (Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane) è un'iniziativa sviluppata congiuntamente dalla Commissione Europea e dalla Banca Europea degli Investimenti, al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

Il progetto Smart City ha visto un'intensa attività di informazione e sensibilizzazione di amministratori, cittadini, imprese e altri possibili stakeholders sui temi connessi allo sviluppo sostenibile, all'ambiente, all'uso di fonti rinnovabili e all'efficientamento/risparmio energetico. Tale attività ha consentito, in fase di programmazione, una maggior attenzione per la scelta di interventi economicamente validi e finanziariamente sostenibili.

L'assistenza tecnica agli enti pubblici nello sviluppo dei PAES e nella valutazione economico-finanziaria degli interventi da realizzare con il sostegno del fondo Jessica Sardegna è stato assicurato dalla Regione tramite il coinvolgimento delle sue agenzie e società in house.

Durante l'anno 2013 lo scorrimento della graduatoria relativa al progetto Smart City ha dato avvio ad un nuovo ciclo di azioni di supporto a favore di nuove Comunità pioniere. Inoltre, l'avvio di due ulteriori Avvisi a sportello ha reso possibile l'accesso al fondo Jessica Sardegna a tutte le P.A. interessate a realizzare interventi di efficientamento energetico inseriti in PAES, Piani integrati di sviluppo urbano e altri strumenti di programmazione equivalenti. Oltre 77 istanze, contenenti 223 proposte progettuali sono state sottoposte alla RAS e hanno ottenuto un parere di coerenza positivo; le istanze di finanziamento di tali progetti sono attualmente in fase di valutazione da parte del FSU, che sta dando la priorità a quelli che risultano essere in fase più avanzata.

Il 30 dicembre 2013 sono stati stipulati i primi contratti di mutuo del Fondo Jessica con i Comuni che hanno partecipato al Progetto Smart City.

A dicembre 2013 l'Ufficio del Patto dei Sindaci ha approvato i 21 Piani di Azione per l'Energia Sostenibile sviluppati dalle Comunità Pioniere, con l'assistenza tecnica della Regione. L'Ufficio tecnico del Patto dei Sindaci, presso il Centro comune di ricerca della CE, ha approvato la metodologia utilizzata dalla Regione Sardegna, in qualità di Coordinatore territoriale del Patto, per lo sviluppo di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (Paes) e ha trasmesso un rapporto di feedback, attestante la conformità della metodologia adottata alle Linee Guida "Come sviluppare un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (Paes)".

Il Centro comune di ricerca (CCR) ha giudicato positivamente il ruolo svolto dalla Sardegna nella veste di

Coordinatore Territoriale del Patto, sia per l'attenzione dedicata alla mobilitazione e al coinvolgimento della società civile nel processo di pianificazione, sia per l'utilizzo del meccanismo finanziario "Jessica" della Banca Europea degli investimenti.

Con riguardo a quest'ultimo punto, il Centro Comune di Ricerca ha invitato la Regione a far conoscere, per tramite della piattaforma di condivisione delle Esperienze di Eccellenza del sito Patto dei Sindaci, gli interventi realizzati con il supporto del Fondo di Partecipazione "Jessica", al fine di condividere la propria esperienza con gli altri Coordinatori Territoriali del Patto.

Il progetto Smart City è stato selezionato dalla Commissione Europea quale finalista nella categoria Managenergy Local Action Award "Sustainable Energy Europe (SEE) e ManagEnergy Award 2014".

### **2.1.5 Le attività di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo**

In materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione internazionale, la Regione ha curato le attività inerenti l'applicazione della Legge regionale 11 aprile 1996, n. 19 "Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione internazionale", assicurando, anche per il 2013, l'armonizzazione della propria azione di cooperazione decentrata con quanto emerso dai documenti programmatici espressi a livello nazionale dal Ministero degli Affari Esteri, attraverso le linee guida e gli indirizzi programmatici 2012 – 2014 e, a livello comunitario, dai nuovi programmi in materia di aiuto allo sviluppo.

Si è innanzi tutto provveduto alla predisposizione e pubblicazione dell'invito a presentare proposte di finanziamento per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale a valere sulle risorse 2013, pubblicato nel secondo semestre 2013 e i cui esiti sono stati comunicati nel novembre 2013;

Beneficiari dell'invito sono stati gli enti locali che, in veste di capofila, hanno potuto presentare proposte progettuali in partenariato con altri soggetti pubblici e/o privati, quali: Università, istituti di ricerca, imprese ed associazioni di volontariato. Al fine di concentrare le attività e garantire una maggiore massa critica ed un maggiore impatto nei territori di intervento, anche per il 2013 sono stati individuati come Paesi ammissibili: Algeria, Benin, Ciad, Burkina Faso, Eritrea, Etiopia, Libano, Senegal, Sahara occidentale, Territori autonomi Palestinesi, Tanzania, Tunisia, Marocco. Infine, per accelerare la tempistica di spendita delle risorse, sono state confermate le precedenti procedure di rendicontazione basate sull'autocertificazione delle spese, come previsto dalla legislazione nazionale vigente in materia.

Le domande pervenute sono state 9, di cui 7 ammissibili e 3 non ammissibili poiché prive dei requisiti soggettivi e/o oggettivi previsti dall'invito. Delle 7 ammissibili, 3 sono state finanziate come da seguente prospetto:

	Beneficiario	Progetto	Contributo Concesso
1	Comune di Gonnosfanadiga	Sviluppo rurale partecipativo nella comunità di Bongor: dall'economia di sussistenza a	Euro 30000

		quella di mercato	
<b>2</b>	Comune di Borore	Sviluppo di itinerari di turismo rurale nella provincia di Al Haouz e sostegno al sistema economico e sanitario locale	Euro 30000
<b>3</b>	Comune di Viilaverde	Promozione dello sviluppo rurale della comunità Neteboulou	Euro 30000

Nel corso del 2013, si è provveduto all'erogazione degli anticipi pari al 80% delle risorse complessivamente impegnate per il 2013.

Costante è stata l'attività gestionale inerente l'implementazione dei progetti ammessi a finanziamento nelle precedenti annualità, attraverso il monitoraggio di tutti i progetti in corso di realizzazione, la predisposizione e attuazione di tutti i provvedimenti gestori, l'analisi sulla conformità delle rendicontazioni, la verifica sugli stati di avanzamento lavori e di recupero crediti, l'assistenza tecnica nella *governance* degli interventi dei progetti.

In particolare l'introduzione di nuove forme di rendicontazione basate sull'autocertificazione della spendita delle risorse regionali, ha obbligato l'Amministrazione (Servizio Affari Internazionali della Presidenza) a definire e porre in atto procedure di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario dello stato di avanzamento dei progetti di cui ai bandi L.R. 19/96.

Inoltre nel corso del 2013 si è svolta una missione tecnica di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale sul progetto "Conservazione, recupero e valorizzazione del patrimonio costruito tradizionale in terra cruda" ammesso a finanziamento nel 2010. La missione si è svolta in Marocco (Figuig) nelle località oggetto d'intervento. Nel corso del sopralluogo è stata accertata la regolarità di quanto realizzato; di particolare importanza l'incontro con le autorità istituzionali impegnate sul progetto.

L'intervento è stato coordinato dall'Università degli Studi di Cagliari, *Labterra* - Dipartimento di Architettura (arch. Maddalena Achenza), in partenariato con 10 comuni facenti parte dell'Associazione Nazionale Città della Terra Cruda (Guspini, Musei, Nurachi, Pabillonis, Samassi, San Gavino Monreale, Serramanna, Serrenti, Ussana, Villasor) riuniti con accordo di programma e coordinati dal Comune di Villasor, il CRES, la ONG Africa 70, la Municipalità di Figuig e l'Association Al Assala.

Il progetto è stato finalizzato al risanamento e alla riqualificazione di un complesso di edifici che costituiscono la Maison Kouddane nello ksar El Maiz attraverso la formazione di giovani operanti nelle imprese artigiane locali per la specializzazione nel campo della conservazione e del restauro.

Particolare attenzione è stata inoltre data allo smaltimento delle pratiche pregresse relative al nuovo ciclo di programmazione, garantendo l'assistenza tecnica sia nei confronti dei beneficiari di contributi già erogati che nei confronti dei soggetti interessati alla presentazione della domanda.

Sempre nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, l'amministrazione regionale, al fine di favorire la

creazione di un sistema sardo, ha supportato il percorso degli attori regionali per la sottoscrizione dello Statuto del Coordinamento CO.CO.I.S. "Coordinamento della Cooperazione Internazionale della Sardegna"

Gli obiettivi del Coordinamento possono così riassumersi: valorizzare il ruolo degli attori locali e consolidarne le competenze; sensibilizzare il territorio ai temi della cooperazione e della solidarietà internazionale; offrire un'occasione di incontro e dibattito; favorire la capacità di dialogo strutturato verticale e orizzontale; rafforzare le relazioni partenariali al fine di incidere nelle politiche regionali, nazionali ed europee, offrire il proprio contributo alle politiche di sviluppo ed ai processi di internazionalizzazione della nostra regione.

Attualmente fanno parte del Coordinamento 30 organizzazioni, ma è aperto a tutte le entità che ne facciano richiesta e che ne condividano finalità e obiettivi.

Il percorso, iniziato oltre due anni fa su impulso del Servizio Affari Internazionali della Direzione Generale della Presidenza della RAS, ha visto la diffusa partecipazione del mondo della cooperazione internazionale sarda e la progressiva maturazione della necessità di detto organismo.

Il CO.CO.I.S. infatti, luogo di rappresentanza e di coordinamento, permette agli attori della cooperazione regionale di poter interloquire più autorevolmente e in modo unitario con i vari livelli istituzionali (regionale, nazionale e internazionale), al fine di individuare, in un'ottica condivisa, strategie e strumenti delle politiche pubbliche inerenti la cooperazione internazionale.

I motivi di tale scelta vanno ricercati anche nella comune volontà di promuovere e diffondere in modo coordinato e unitario la cultura della cooperazione e della solidarietà internazionale basata su principi fondanti, quali partenariato, co-sviluppo e reciprocità.

In ambito internazionale, l'esigenza di istituire organismi di coordinamento tra organizzazioni di base - coordinamenti cosiddetti di secondo livello - è oggi molto sentita, sia da parte della società civile sia da parte delle istituzioni che dialogano con le associazioni attive sui principi, sulle politiche e sulle azioni di cooperazione internazionale allo sviluppo. Tale esigenza si avverte anche nella costituzione di coordinamenti nazionali di terzo livello delle ONG (Associazione delle ONG italiane) e di quarto livello in ambito europeo.

Sempre al fine di consolidare il sistema sardo della cooperazione, sono proseguite le attività avviate nelle precedenti annualità, inerenti i seguenti ambiti:

1. Tavolo della cooperazione decentrata, istituito con la D.G.R. n. 27/1 del 1 giugno 2011 al fine di promuovere la condivisione di una strategia coerente e univoca degli attori territoriali regionali che operano nel campo della cooperazione decentrata e dell'internazionalizzazione;
2. Capitalizzazione delle esperienze di cooperazione cofinanziate dalla Regione Sardegna e definizione e condivisione di principi, criteri e orientamenti per una nuova programmazione sia di breve sia di lungo periodo.



3. Istituzione di un coordinamento delle Associazioni di Volontariato ed ONG Sarde impegnate nella cooperazione internazionale.
4. Sito Internet Sardegna Internazionale.

L'istituzione del Tavolo, che rappresenta un importante passaggio per la creazione del "Sistema Sardo della Cooperazione internazionale allo sviluppo", mira a facilitare la conoscenza reciproca, il dialogo e la concertazione tra attori regionali.

E' anche proseguita l'azione che nel 2012 ha portato alla sottoscrizione della "*Carta della Salute senza frontiere*", rivolta alla creazione di un sistema sanitario allargato finalizzato a dare supporto sanitario a tutti i cittadini che vivono in Sardegna.

In attuazione di quanto previsto nella Carta, gli Uffici del Servizio Internazionale della Presidenza, in accordo con l'Assessorato alla Sanità e gli altri organismi pubblici competenti in materia sanitaria, hanno avviato una iniziativa che prevede la donazione di tecnologie sanitarie, arredi e attrezzature mediche e informatiche dismesse ai Paesi in via di Sviluppo, che ne facciano richiesta.

Inoltre gli stessi Uffici della Presidenza e dell'Assessorato alla Sanità, d'intesa con l'Asl 8 di Cagliari, hanno aderito al Progetto Mattone Internazionale, promosso dal Ministero della Salute in collaborazione con il Sistema delle Regioni italiane, finalizzato alla conoscenza e all'utilizzo delle politiche e degli strumenti dell'Unione Europea in materia sanitaria, anche attraverso la creazione e lo scambio di buone pratiche con omologhi enti sanitari che operano in ambito internazionale.

Con riferimento all'istituzione del sito tematico dedicato alla cooperazione internazionale, la Regione, nel recepire l'esigenza, più volte manifestata dal territorio, di disporre di un unico canale di accesso ad informazioni specialistiche in tema di attività internazionali, nell'ambito delle attività affidate a SardegnaIT su incarico SIP-GO-2012, ha realizzato il portale ([www.sardegnainternazionale.it](http://www.sardegnainternazionale.it)) implementato sulla piattaforma del CMS RAS in uso per i principali portali istituzionali della Regione. Ha inoltre predisposto un atto di affidamento per lo sviluppo del portale con funzionalità aggiuntive e nuovi servizi esposti, non direttamente implementabili con la piattaforma attualmente in uso, che richiedono l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche. Il nuovo affidamento prevede l'adozione della piattaforma Drupal, già utilizzata dalla Regione in contesti simili con pieno soddisfacimento delle esigenze progettuali, garantendo peraltro l'ottimizzazione dei costi mediante economie di scala.

Altre attività *in progress* sono:

1. la rivisitazione e la condivisione della proposta di revisione della L. R. n. 19/96, "Norme in materia di cooperazione con i paesi in via di sviluppo e di collaborazione internazionale" in materia di cooperazione internazionale elaborata dalla Regione in collaborazione con il Cespri; il documento è coerente con l'attuale panorama europeo e tende ad una maggiore apertura di tipo economico.
2. La cooperazione internazionale con la Bielorussia: La Regione Sardegna contribuisce sin dal 2004 al rafforzamento del Centro Italo-Bielorusso di formazione professionale della Repubblica di

Belarus. Il progetto, promosso dall'Associazione di volontariato Cittadini del Mondo Onlus in collaborazione con il Centro per le relazioni internazionali del Ministero dell'Istruzione Bielorusso, ha l'obiettivo di offrire moduli formativi e di riqualificazione professionale spendibili nel mercato del lavoro, specie nel settore edile. L'iniziativa, che gode dell'unanime riconoscimento delle autorità bielorusse e italiane, rappresenta un esempio concreto di innovazione nel campo delle attività di cooperazione svolte dall'associazionismo regionale, al punto che il 100% degli allievi bielorusi formati ha trovato nel medio periodo un inserimento lavorativo. Gli ottimi risultati raggiunti hanno indotto l'Amministrazione Regionale a rifinanziare l'iniziativa di cooperazione. Con la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2011, a valere sul quadriennio 2011 – 2014, è stato infatti autorizzato per il proseguimento del progetto un contributo di 60.000 euro annui. In adempimento a detta legge, si è garantita, attraverso una costante attività di monitoraggio degli *step* progettuali, la puntuale erogazione dei contributi assegnati per la realizzazione e del progetto "Proseguimento e rafforzamento dell'iniziativa pluriennale di cooperazione internazionale con la Bielorussia". La Regione Sardegna, inoltre, in ragione dei rapporti di amicizia, solidarietà e collaborazione che la legano alla Repubblica di Belarus, ha garantito nel corso degli anni un continuo e costante sostegno finanziario anche in altri ambiti tematici, quali quello sanitario e sociale.

#### **2.1.6 Attività di internazionalizzazione**

Nel corso del 2013 la Direzione Generale della Presidenza ha condotto un'azione di internazionalizzazione rivolto al mercato russo.

La Russia è uno dei nuovi attori mondiali dell'import-export. Il suo recente ingresso nell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO - *World Trade Organization*) costituisce un significativo fattore di apertura agli scambi commerciali internazionali, determinando uno scenario macroeconomico suscettibile di essere sempre più favorevole ai processi di internazionalizzazione. La riduzione dei dazi doganali, la forte crescita della domanda interna, i tassi di crescita delle importazioni, l'espansione del sistema distributivo attraverso l'aumento del numero di supermarket e di punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) offrono, nel loro insieme, significative prospettive di proiezione commerciale per gli operatori in grado di offrire prodotti italiani di qualità, rivolti ad un target di fascia media e medio-alta.

A fronte di questo scenario, e recependo una specifica istanza del territorio, la Regione ha avviato, in collaborazione con il sistema camerale sardo, un'iniziativa pilota volta a effettuare azioni di promozione in Russia delle imprese sarde del settore agroalimentare.

L'iniziativa è stata realizzata con UNIONCAMERE Sardegna e Centro Estero delle Camere di Commercio della Sardegna e si è articolata in due fasi: 1) Seminario tecnico (cd. *Country presentation*) per presentare le opportunità commerciali nel mercato russo, propedeutico alla missione imprenditoriale, tenutosi a Oristano - in posizione baricentrica rispetto al territorio regionale - con la partecipazione di circa duecento imprese dell'Isola; 2) Missione economico-istituzionale svoltasi a San Pietroburgo, in cui, a margine degli incontri istituzionali con il Console generale d'Italia, con il Governatore della città di San

Pietroburgo e con il vice Governatore della Regione di Leningrado, si sono svolte attività di carattere economico-promozionale (presentazione delle specificità produttive sarde rivolta ad una platea composta dagli organi di stampa da importatori e distributori russi, incontri commerciali tra imprese sarde e russe secondo le modalità "*business to business*", visite guidate presso i principali punti vendita e i centri della Grande Distribuzione Organizzata).

L'iniziativa è stata realizzata in raccordo con ICE di S. Pietroburgo e la Camera di Commercio Italo-Russa (CCIR), dotate di capacità operative per intercettare importatori, distributori e operatori del settore Ho.Re.Ca. suscettibili di interloquire, sul piano commerciale, con le aziende sarde.

## **2. 2 LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA**

### **2.2.1 Il Programma Operativo ITALIA-FRANCIA "MARITTIMO" 2007– 2013**

In virtù della Deliberazione della Giunta regionale n. 22/22 del 7 giugno 2007 il Centro Regionale di Programmazione è il soggetto regionale incaricato del coordinamento generale delle attività del Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Al programma partecipano le regioni Sardegna, Toscana, Liguria e Collectivité Territoriale de Corse.

La Deliberazione n. 19/21 del 14 maggio 2013 ha confermato il ruolo del CRP quale referente regionale per l'attuazione del P.O. "Marittimo" 2014-2020, in corso di predisposizione ed esteso alla regione francese Provence-Alpes-Côte d'Azur.

Rappresentanti della Regione Sardegna partecipano con potere di voto ai lavori degli organismi di gestione del Programma; l'Assessore pro-tempore della Programmazione è membro effettivo del Comitato di Sorveglianza, mentre il Responsabile del Gruppo di Lavoro CTE lo è del Comitato Direttivo incaricato dell'approvazione dei progetti.

All'interno della *governance* del Programma, il Gruppo di lavoro opera in stretto coordinamento con l'Autorità di Gestione del Programma (Regione Toscana) partecipando ai tavoli interregionali di coordinamento per la definizione di indirizzi di carattere generale e la predisposizione di bandi. Nella fase attuale, il Gruppo di lavoro prende parte attivamente alle fasi del negoziato con lo Stato membro e a Commissione UE per la definizione dei contenuti del nuovo programma transfrontaliero 2014-2020, partecipando alle riunioni della task-force istituita dall'Autorità di Gestione.

Con riferimento al ruolo di assistenza ed accompagnamento ai partner e beneficiari regionali il Centro Regionale di Programmazione svolge attività di tipo *desk* per la soluzione di problematiche di immediata risolvibilità, connesse alla gestione dei progetti (procedure di spesa, rendicontazione e controlli di primo livello) e di affiancamento ai partner nella fase di predisposizione di nuove proposte progettuali per la partecipazione ai bandi. In tale ambito, il Gruppo di Lavoro è incaricato altresì delle attività di natura amministrativa legate alla gestione amministrativa e contabile delle risorse dell'Asse 5 Assistenza Tecnica assegnate alla Regione Sardegna per attività di animazione territoriale e comunicazione in ambito regionale, comportante gestione dei Capitoli di spesa e di rendicontazione secondo le regole

comunitarie.

In materia di comunicazione e animazione territoriale, si segnala come attività particolarmente qualificante l'ideazione e realizzazione di una sezione del sito web dell'Amministrazione regionale, all'interno dello speciale "Sardegna Programmazione", interamente dedicata ai progetti finanziati dal Programma, con specifico riferimento al partenariato regionale della Sardegna.

Nel corso del 2013 si sono chiusi quattro progetti del PO Italia Francia Marittimo:

**Progetto Tourisme Ports Environnement TPE - Rete dei porti turistici per la sostenibilità ambientale.**

Il progetto si è concluso il 30/06/2013 ed è stato rendicontato all'Autorità di Gestione del PO Marittimo (Regione Toscana). Il Progetto ha coinvolto tutte e quattro le Regioni partner del Programma e ha perseguito l'obiettivo della realizzazione e della *governance* di un sistema integrato dei porti turistici dell'area, volta in particolare al raggiungimento di elevati standard ambientali uniformi e di un'elevata qualità dell'offerta turistica sull'insieme del territorio.

**Progetto MARTE+ "Mare, ruralità e terra: potenziare l'unitarietà strategica"**

Il progetto si è concluso il 30/06/2013 ed è stato rendicontato all'Autorità di Gestione del PO Marittimo (Regione Toscana) e ha visto la Regione Sardegna partner del progetto e beneficiaria per una quota parte di € 322.462,00 su un importo complessivo di € 5.280.000, attribuita all'Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale.

Il progetto ha avuto come obiettivo quello di favorire lo sviluppo congiunto dell'innovazione e dell'imprenditorialità, nell'obiettivo più ampio della competitività delle aree rurali e del turismo, allo scopo di accrescere la competitività dell'area di cooperazione all'interno di un più ampio spazio mediterraneo ed europeo.

In particolare, l'Assessorato al Turismo è stato partner attuatore del sottoprogetto SE - Miglioramento dell'offerta enogastronomica per il turismo.

**Progetto Co.R.E.M. "Cooperazione delle Reti Ecologiche nel Mediterraneo"(AGGIORNATO DA ASSESSORATO AMBIENTE)**

Il progetto "Co.R.E.M" si è concluso il 31.03.2013, con un avanzamento finanziario dell'intero progetto pari a circa il 98% del budget complessivo. Le attività previste dal progetto si sono interamente realizzate con il compimento di tutte le fasi, compreso l'avanzamento contabile ai fini dell'erogazione del saldo finale da parte della Commissione, in via di definizione

Il progetto, finanziato dal Programma PO marittimo Italia-Francia 2007-2013 per l'importo complessivo di € 6.000.000, ha visto la Regione Sardegna, capofila di progetto e beneficiaria di una quota parte di € 385.000,00.

La Regione ha svolto il ruolo di capofila di un partenariato transfrontaliero a cui partecipano 28 partner provenienti dalle quattro aree regionali dello spazio di cooperazione del PO Marittimo (Sardegna, Liguria, Toscana, Corsica).

L'obiettivo di Co.R.E.M. è stata la valorizzazione del patrimonio naturalistico della rete ecologica transfrontaliera mediante la condivisione di esperienze, modelli, buone pratiche e metodologie di ricerca e mediante la realizzazione di reti transfrontaliere materiali e immateriali.

### **Progetto Strategico RESMAR.**

Il Progetto PO Marittimo Res-Mar Azione di Sistema A "Rete per il monitoraggio dell'erosione costiera", legato allo sviluppo di azioni di monitoraggio dell'erosione costiera, ha preso avvio a maggio 2010 si è concluso nel luglio 2013. L'obiettivo è stato quello di creare un protocollo di intesa operativo e infrastrutturale con soggetti istituzionali competenti per la creazione di una rete di soggetti.

La Regione, tramite l'Assessorato della Difesa dell'ambiente, TSPF ha ricoperto la responsabilità di membro del Comitato di Pilotaggio per la Regione Sardegna e di coordinatore capofila dell'Azione di sistema A "Monitoraggio dell'erosione costiera". Tramite l'ARPAS, invece, ha svolto il ruolo di responsabile dell'Azione di Sistema E "Modello di prevenzione e gestione delle dinamiche territoriali da dissesto idrogeologico".

Sono invece tutt'ora in corso di svolgimento i seguenti progetti:

### **Progetto Oltrebanche' - Oltre bambini e prodotti agricoli di eccellenza**

Il progetto affronta il tema dello sviluppo sostenibile dei sistemi urbani, facendo leva sulle interrelazioni con le aree rurali ad essi afferenti e promuovendo la valorizzazione delle funzioni sociali, economiche e ambientali delle PMI agro-alimentari presenti nei territori dei comuni di Sassari, Genova, Lucca e dell'Alta Corsica.

La Regione vi partecipa con l'Agenzia LAORE, che ha a disposizione un budget di 212.000. Gli altri partner del progetto sono: Comune di Sassari, Comune di Genova, Comune di Lucca, Camera Commercio Alta Corsica.

L'obiettivo generale del progetto è di contribuire al rafforzamento delle PMI agro-alimentari locali promuovendo lo sviluppo dei sistemi di filiera corta di qualità e l'innovazione dei modelli di gestione della ristorazione scolastica.

I destinatari finali dell'intervento saranno gli attori chiave della filiera della ristorazione scolastica, quali principali protagonisti e beneficiari, al tempo stesso, delle azioni di sviluppo e innovazione del settore: produttori locali, docenti, famiglie degli alunni, cuochi e operatori delle mense.

Muovendo verso la capitalizzazione dei risultati ottenuti dal progetto Bampè, concluso nel 2012, saranno realizzati interventi di recupero e di valorizzazione di infrastrutture scolastiche, ovvero di spazi dedicati alla preparazione, alla somministrazione e al consumo dei pasti, al fine di ottimizzare il livello di consumo (giuste quantità) e di apprezzamento dei pasti (gradimento sensoriale) nelle mense delle scuole pilota.

**Progetto “Zone umide: ambiente, tutela, educazione” (acronimo ZO.UM.A.T.E.)**

Approvato nel quadro del primo bando per progetti semplici per risorse aggiuntive del Programma Operativo Italia-Francia Marittimo 2007-2013 per un importo complessivo di € 1.828.855,90 vede la Regione Sardegna capofila del progetto e beneficiaria per una quota parte di € 206.026,00.

Con il progetto si vogliono attuare interventi materiali ed immateriali volti alla sensibilizzazione ambientale e con l'obiettivo di accrescere il livello comune di conoscenza sulle peculiarità e fragilità specifiche delle zone umide, in modo che proprio l'aumentata consapevolezza diventi essa stessa strumento di tutela.

Il partenariato di progetto è composto dai seguenti partner:

- Partner 1 (Capofila) Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Difesa dell'Ambiente
- Partner 2 Provincia di Oristano
- Partner 3 Provincia di Lucca
- Partner 4 IMC (Centro Marino Internazionale) Fondazione Onlus
- Partner 5 Università della Corsica
- Partner 6 Provincia di Carbonia-Iglesias
- Partner 7 Università degli Studi di Sassari
- Partner 8 Parco Naturale di Porto Conte
- Partner 9 Provincia di Pisa

Il progetto è stato approvato con Decreto Regione Toscana n. 6074 del 23/12/2013.

Le attività di progetto hanno una durata complessiva di un anno e mezzo e partiranno da gennaio 2014 per terminare nel maggio 2015

**Progetto “Accessit - Rete dei patrimoni culturali e gestione integrata delle risorse culturali comuni”**

Il progetto Accessit “Itinerari dei patrimoni accessibili” ha avuto inizio a maggio 2011 con una durata complessiva di 36 mesi. Il termine, inizialmente previsto per maggio 2014, è stato prorogato a settembre 2014. Il budget iniziale di 6 milioni di euro è stato successivamente decurtato di 700.000 dall'Autorità di gestione unica del programma a causa di ritardi nella conduzione delle attività e nella rendicontazione delle spese.

Il progetto coinvolge 21 partner tra Regioni e Province dei territori di Toscana, Liguria, Corsica e Sardegna e ha come obiettivo promuovere e valorizzare il patrimonio culturale e identitario dei territori

## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

coinvolti, identificando un grande itinerario comune che riconduca le popolazioni di tali territori a filoni tematici culturali e identitari affini.

La Corsica è il soggetto capofila del progetto, la cui conduzione tecnica e finanziaria spetta al Comitato di pilotaggio e quella scientifica al Comitato scientifico di progetto.

Il progetto si articola in un'azione di sistema a carattere operativo, denominata "laboratori per la valorizzazione del patrimonio culturale e dell'identità", nei due sottoprogetti "A-Archeologia" e "B – Valorizzazione del patrimonio comune" e in un'azione pilota di attivazione di cantieri sperimentali.

La Regione Sardegna, attraverso la Direzione generale della Pianificazione urbanistica, è membro del Comitato di pilotaggio nonché responsabile dell'azione di sistema Laboratori, con un budget iniziale a disposizione di 80.000 euro poi ridotto a 17.000 euro e di 339.000 euro per l'azione di sistema, poi ridotto a 330.800 euro. Attraverso la Direzione generale degli Enti locali è partner del sottoprogetto B "Valorizzazione dei patrimoni comuni" e dell'azione pilota "Cantieri", con un budget iniziale di 450.500 euro, poi decurtato a 358.093 euro.

L'azione di sistema Laboratori ha avuto quali obiettivi il coinvolgimento delle polo azioni locali nell'identificazione dei caratteri culturali e identitari comuni ai partner e l'instaurazione di processi di valorizzazione, comunicazione e trasferimento del patrimonio culturale locale, anche tramite l'utilizzo di metodologie e tecnologie innovative.

Gli obiettivi sono stati perseguiti costituendo dei laboratori territoriali transfrontalieri attraverso un'apposita convenzione sottoscritta dai partner nonché attraverso la redazione di un Piano metodologico congiunto, sottoscritto da tutti i laboratori attivati, per la condivisione delle metodologie operative di valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale identitario.

La Regione, tramite il proprio laboratorio, ha svolto incontri itineranti nei territori delle quattro regioni coinvolte allo scopo di raccogliere e mettere a sistema obiettivi, metodologie, criticità e risultati delle attività progettuali dei singoli partner.

Tra i prodotti più rilevanti realizzati si annoverano gli strumenti di comunicazione web del progetto. In particolare, tramite la contrattualizzazione di una ditta specializzata nel marketing turistico e nella comunicazione, a seguito di un processo partecipativo che ha coinvolto tutti i 21 partner del progetto, è stato redatto il Piano di marketing e sono stati creati il logo e il nome di comunicazione del progetto al pubblico esterno, da utilizzarsi nei canali multimediali di comunicazione.

La Regione ha inoltre sviluppato una banca dati geografica accessibile da web e ha condotto un'intensa attività di coinvolgimento di tutti i partner finalizzata al caricamento sulla banca dati, da parte dei partner stessi, di tutte le informazioni relative ai siti e agli itinerari, fisici e virtuali, valorizzati.

La banca dati è oggi accessibile sia attraverso la piattaforma web appositamente creata "GeoAccessit" sia attraverso una *app* denominata ViaCultura disponibile per i sistemi operativi IOS e Android, liberamente scaricabile da Google Play Store e da Apple Store. La *app* è ottimizzata per smartphone e tablet e consente di consultare le informazioni relative ai siti agli itinerari del progetto, raggruppati per

gruppi tematici. Le medesime informazioni saranno a breve consultabili anche su sito del Laboratorio della Corsica, in via di realizzazione.

Quanto alle attività condotte dalla Direzione generale degli enti locali e finanze, sono state sottoscritte quattro convenzioni con altrettanti enti locali attuatori e più precisamente con la Provincia di Cagliari, la Provincia di Nuoro, l'Agenzia regionale Conservatoria delle Coste e con l'ISRE (Istituto Etnografico della Sardegna), il quale ultimo a febbraio 2013 l'ISRE è uscito dal partenariato locale per motivi organizzativi interni alla propria struttura.

Nel corso del 2014 i tre enti locali attuatori porteranno a termine la realizzazione dei rispettivi itinerari, e più precisamente:

- la Provincia di Cagliari per l' "Itinerario delle chiese romaniche in Sardegna", sta realizzando delle postazioni multimediali per non vedenti presso la Chiesa di S. Pietro nel Comune di Villa S. Pietro, presso la Chiesa di S. Pantaleo nel Comune di Dolianova, presso la Chiesa di S. Maria di Sibiola nel Comune di Serdiana ed infine presso la Chiesa di S. Maria nel Comune di Uta. È stata realizzata una brochure apposita dell'itinerario e presso ciascuna chiesa verranno posizionati dei pannelli turistico/informativi.

- la Provincia di Nuoro per l' "Itinerario degli antichi mestieri e delle tradizioni della Sardegna" sta allestendo degli workshop per favorire l'accessibilità culturale presso la Chiesa di S. Giovanni Battista nel Comune di Bortigali, presso la Chiesa della Madonna della Consolata nel Comune di Orune ed infine presso la Chiesa campestre di S. Pietro nel Comune di Ovodda. È stata realizzata una brochure apposita dell'itinerario e presso ciascuna chiesa verranno posizionati dei pannelli turistico/informativi.

- l'Agenzia regionale Conservatoria delle Coste per l' "Itinerario della rete locale dei musei del mare e della navigazione delle 4 isole minori della Sardegna" sta mettendo in rete il Museo del mare sito nell'Isola di Sant'Antioco, il Museo Civico "Casa del Duca" nell'Isola di Carloforte, il Centro del Mare Cala Reale nell'Isola dell'Asinara e infine il Museo del Mare e delle tradizioni marinesche nell'Isola di Caprera. Oltre alla messa in rete dei quattro musei si sta allestendo il MUMA "Museo del mare e dei maestri d'ascia" nell'Isola di Sant'Antioco. È stata realizzata una brochure apposita dell'itinerario e presso ciascun museo verranno posizionati dei pannelli turistico/informativi.

### **Progetto PROTERINA-Due**

Il progetto PROTERINA-Due "Il secondo passo nella protezione dai rischi naturali: gli investimenti sul territorio", anch'esso finanziato dal PO Italia-Francia "Marittimo" 2007/2013, rappresenta la prosecuzione naturale delle attività del progetto semplice PROTERINA-C che ha coinvolto l'ARPAS dal 01/09/2010 al 30/06/2012.

Il progetto ha come obiettivo principale la prevenzione ambientale da realizzarsi sia attraverso il potenziamento delle reti di osservazione delle regioni di interesse (Liguria, Corsica, Sardegna e Toscana) per il supporto alle problematiche connesse con il rischio idrogeologico e di incendi boschivi, sia tramite il miglioramento della condivisione delle informazioni tra gli enti istituzionali e il territorio, come ad esempio i cittadini, al fine di migliorare la consapevolezza sui rischi e le conoscenze sugli opportuni atteggiamenti



da attuare per preservare la propria incolumità.

Il ruolo della Regione, tramite l'ARPAS, è connesso al potenziamento della stazione satellitare MODIS di prossima acquisizione, attraverso la quale operare nel monitoraggio ambientale del territorio, tramite l'elaborazione e la produzione di mappe ed indicatori tematici derivati dalle immagini acquisite dai satelliti per il telerilevamento ambientale a media risoluzione, come il monitoraggio dello stato della vegetazione attraverso la produzione di indicatori di biomassa foto sinteticamente attiva, quali l'Indice di Vegetazione Normalizzato (NDVI) e il *Relative Greenness* (RG).

L'ARPAS, tramite la stazione satellitare in grado di ricevere direttamente e in tempo reale le immagini MODIS, ma anche quelle del nuovo sensore VIIRS, intende porre a regime i protocolli di comunicazione e le procedure sviluppati nel progetto PROTERINA-C, assicurando continuità del dato di input e cioè la disponibilità costante delle immagini satellitari e delle loro elaborazioni.

Di seguito una scheda sintetica dei dati relativi al progetto.

Partenariato Generale: Fondazione Cima (Capofila), Regione Liguria, Università della Corsica, Regione Autonoma della Sardegna, ARPAS, Università di Sassari, Consorzio LaMMA, CNR-IBIMET, ARPAL, Liguria Ricerche.

Periodo di svolgimento: 01/07/2013-31/05/2014

Finanziamento ARPAS: € 200.000,00

Stato progetto: in corso di svolgimento

Soggetto internazionale coinvolto nel partenariato: Francia tramite il partner della Corsica.

**Progetto SE.RE.NA. 2.0 - *Services pour l'éducation, la formation et l'emploi: deux Réseaux pour le Nautisme***

Il progetto intende realizzare una rete transfrontaliera di Poli formativi ad alta specializzazione tecnologica nel settore nautico, in grado di offrire:

- una formazione modulare, cioè complementare tra i "nodi" della rete, e collegata a tutti e tre i macroposizionamenti della filiera nautica (Produzione, Refitting e Rimessaggio, Navigazione);
- dei percorsi formativi di eccellenza nell'area di cooperazione grazie alle dotazioni infrastrutturali materiali e immateriali innovative ed altamente tecnologiche;
- un'opportunità di formare e aggiornare competenze altamente qualificate e specializzate nella logica del "lifelong learning" e del "new skills for new and better jobs" prevista dall'Agenda Europa 2020.

In particolare, si prevede che la rete sia strutturata su n. 4 nodi localizzati nelle n. 4 regioni coinvolte dal Programma It-Fr Marittimo e che ognuno di essi sia specializzato nella formazione delle competenze tecniche richieste dai principali processi lavorativi della filiera nautica e collegati ai segmenti "Progettazione", "Produzione", "Servizi Tecnici" e "Servizi di Supporto".

Il progetto ha preso avvio a maggio 2013 con una dotazione finanziaria di euro 1.226.600,00 e si

concluderà a maggio 2015

### 2.2.2 Il Programma INTERREG IV C

Nel corso del 2013 la Regione, tramite il Servizio Affari internazionali della Presidenza, ha seguito i lavori del Comitato nazionale del Programma di cooperazione interregionale Interreg IVC che concorre a definire l'indirizzo, il coordinamento, la valutazione strategica per l'attuazione nazionale del Programma.

Nel 2011 è stata lanciata la quarta e ultima *call* del Programma e a partire dal 2012 i lavori si sono concentrati sulla predisposizione del nuovo programma di cooperazione territoriale interregionale "Interreg Europe 2014-2020". Il percorso di individuazione delle aree tematiche, degli obiettivi principali e delle metodologie di azione, particolarmente complesso e articolato, vede come attori principali da un lato le Amministrazioni regionali e il Ministero per lo Sviluppo economico e dall'altro le diverse strutture competenti della Commissione europea.

Soggetti del territorio regionale sono presenti in due progetti in corso d'attività finanziati a valere sulla quarta *call* del Programma:

**NOSTRA**, sulla gestione sostenibile degli stretti, nel quale sono partner la Provincia di Sassari e il Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena; Le risorse del progetto, la cui durata prevista è di 3 anni, ammontano a circa 2.400.000 euro; il partenariato è composto da 17 partner appartenenti a 10 diversi Paesi: Danimarca (1), Estonia (1), Germania (1), Grecia (3), Ungheria (2), Italia (3), Lituania (1), Olanda (1), Polonia (2), Portogallo (1), Romania (2), Slovacchia (1), Slovenia (1), Spagna (4), Svezia (1), Regno Unito (1).

**DIFASS** sullo sviluppo di sostegni finanziari alle PMI, nel quale sono partner il Centro Regionale di Programmazione e il Patto Territoriale di Oristano. Le risorse del progetto, la cui durata prevista è di 3 anni (2012 – 2014), ammontano a circa 3 milioni di euro; il partenariato è costituito da 26 soggetti provenienti da 16 Paesi: Danimarca (1), Estonia (1), Finlandia (2) Francia (2) Germania (1), Italia (6), Lituania (1), Romania (1), Regno Unito (1) Albania (1)).

Il progetto DIFASS, finanziato con risorse pari a circa 3 milioni di euro, intende rafforzare i processi di innovazione e crescita sostenibile delle PMI in Europa, facilitando l'accesso a buone pratiche comunitarie sui temi dell'internazionalizzazione d'impresa e della gestione del microcredito. Le Regioni partecipanti intendono scambiare esperienze sulle buone pratiche attuate nei propri territori, sviluppare e migliorare politiche dedicate e favorire il trasferimento di buone pratiche individuate.

Il partenariato è costituito da 26 partner provenienti da 20 regioni europee attive nelle politiche di sviluppo e sarà affiancato da istituti scientifici che svilupperanno analisi mirate sui diversi temi elaborati negli otto Workshop in cui si è articolato il progetto e sulle condizioni di contesto per il trasferimento delle buone pratiche verso altre regioni.

Nel corso del 2013, in coordinamento con il soggetto capofila, la Pannon Business Network Association (Ungheria), il CRP ha partecipato ai seguenti workshop: "Metodologie finanziarie" (marzo, Cracovia - Polonia); "Sovvenzioni finanziarie e supporti non finanziari" (giugno, Cagliari e Oristano); "Il valore del

capitale umano" (settembre, Portsmouth - Regno Unito); "Strumenti pubblici per l'insediamento d'impresa" (novembre, Gijón - Spagna).

Nel 2014 si sono svolti i seguenti workshop: "Industria della creatività e crowdfunding" (marzo, Bratislava - Slovacchia); "Jeremie e venture capital" (giugno, Borlange - Svezia).

Come previsto nel Progetto, al pari delle altre regioni partecipanti, la Sardegna svilupperà uno specifico Piano di Realizzazione delle Attività finalizzato al miglioramento delle proprie politiche di accesso al credito per le PMI, di internazionalizzazione e di crescita sostenibile. Il progetto intende supportare il trasferimento di due buone pratiche selezionate e la realizzazione di azioni pilota in otto regioni riceventi:

- trasferimento di competenze e assistenza per la realizzazione di uno strumento di microcredito sviluppato su internet, dall'Ungheria a regioni Estoni, Spagnole, Italiane e Slovacche
- programma di supporto all'internazionalizzazione delle PMI (PIPE) dalla Spagna a regioni Danesi, Italiane, Rumene e Svedesi.

Le attività progettuali termineranno nella conferenza finale di Budapest - Ungheria, prevista alla fine di settembre 2014.

### **2.2.3 Il Programma di cooperazione transnazionale Mediterraneo (MED)**

Nel corso del 2013 la Regione, tramite il Servizio Affari internazionali della Presidenza, ha seguito i lavori del Comitato nazionale del Programma di cooperazione transnazionale MED, riunitosi con cadenza periodica a Roma, che concorre a definire l'indirizzo, il coordinamento e la valutazione strategica per l'attuazione nazionale del Programma.

Nel 2013 è stato lanciato l'ottavo e ultimo **Bando mirato in tema di "Approccio marittimo integrato"**: a *step* unico, aperto dall'8 ottobre 2013 sino al 13 gennaio 2014, ha riguardato tutti i 4 assi del Programma. Su un totale di 114 proposte progettuali presentate e di 80 proposte progettuali eleggibili sono stati approvati 13 progetti + 1 (6 sull'asse 1, 5 sull'asse 2, 2 sull'asse 3 e 1 sull'asse 4, rivolto al finanziamento di strategie di capitalizzazione e comunicazione comuni per i 13 progetti approvati) per un totale indicativo di 5.409.479 euro (FESR).

#### **Progetto FUTURMED**

Nel corso del 2013 sono proseguite le attività del Progetto strategico MED **FUTUREMED**, (*Freight and passengers sUpporting infomobiliTy systems for a sUstainable impRovEment of thecompetitiveness of port-hinterland systems of the MED area*), che vede coinvolta l'Autorità Portuale di Olbia in qualità di partner tecnico. Il partenariato, con capo filato della Regione Lazio, è composto da soggetti appartenenti a Italia, Spagna, Grecia, Slovenia e Montenegro. La Regione partecipa al progetto in qualità di partner associato e contribuirà alla diffusione e alla capitalizzazione dei risultati ottenuti sul territorio regionale.

#### **Progetto HOMER**

Nel corso del 2013 sono proseguite le attività del progetto strategico MED **HOMER** (*Harmonising Open Data in the MEditerranean through better Access and Reuse of Public Sector Information*) sull'utilizzo e la

diffusione degli Open Data da parte delle Pubbliche Amministrazioni. La Regione partecipa attraverso l'Assessorato degli Affari Generali – Direzione Generale degli Affari Generali e Società dell'informazione ad un partenariato, con capofila della Regione Piemonte, comprendente 16 partner appartenenti a Italia, Grecia, Francia, Spagna, Cipro, Malta, Slovenia e Albania.

### **Progetti OTREMED, ENERMED, ELIH MED**

Ad aprile 2013 si sono concluse le attività del progetto MED **OTREMED**, relativo all'analisi di strumenti innovativi per la gestione e la pianificazione del territorio mediterraneo, al quale la Regione ha aderito tramite l'agenzia LAORE, in qualità di partner. A marzo 2014 si sono inoltre concluse le attività del progetto strategico MED **ELIH MED** (*Energy Efficiency in Low-income Housing in the Mediterranean*), che aveva come obiettivo quello di affrontare le sfide di efficienza energetica nelle abitazioni a basso reddito, comprese quelle rurali, contribuendo alla rimozione degli ostacoli di ordine tecnico, comportamentale e finanziario dei quali si è data ampia informativa nella relazione 2011. Anche in questo caso la Regione ha partecipato tramite l'Agenzia Laore in qualità di partner.

L'Agenzia Laore è stata capofila del progetto MED **ENERMED**, relativo alla *governance* e allo sviluppo delle energie rinnovabili nel Mediterraneo, conclusosi a maggio 2013. Il progetto, la cui durata è stata di 72 mesi, ha gestito un budget superiore ai 1.500.000 euro. Il partenariato era composto da 11 soggetti appartenenti a 7 diversi Paesi: Italia (2), Slovenia (1), Croazia (1), Spagna (2), Francia (2) e Grecia(3).

### **Attività di sperimentazione di modelli e strumenti per la valutazione del contributo dei progetti di cooperazione territoriale alla programmazione regionale**

La Regione Sardegna ha avviato nel corso del 2013 un'attività di valutazione di 5 progetti conclusi, finanziati dal Programma di cooperazione territoriale transnazionale "Mediterraneo", ai quali hanno partecipato partner del territorio regionale, nell'ambito delle attività previste dall'assistenza tecnica nazionale del Programma.

L'attività è stata realizzata dal Servizio Affari Internazionali e dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

Obiettivo dell'indagine è stato da un lato quello di capire quale sia stato il contributo dei progetti di cooperazione territoriale europea allo sviluppo regionale, su quali piani essi siano stati in grado di incidere e contribuire agli scopi della politica regionale di coesione, dall'altro analizzare in che modo i risultati prodotti potessero essere misurati, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, e confrontati con i target della programmazione regionale e nazionale.

Con tale finalità è stata realizzata una serie di interviste strutturate ai partner regionali di progetto (**Novagrimed** – Laore Sardegna; **Philoxenia** – S.I.L. Patto territoriale Oristano; **Enarmed** – Laore Sardegna; **Foret Model** – Ass.to Ambiente; **Innonautics** – Camera di Commercio di Oristano e Camera di Commercio di Cagliari) secondo una modalità già sperimentata con successo dalle Regioni Emilia-Romagna, Lazio e Puglia e che è stata estesa alle Regioni Calabria, Marche, Umbria e Veneto.

L'intero percorso è stato così articolato:

- sviluppo di interviste semi-strutturate a tutti i partner del territorio regionale coinvolti nei progetti presi a campione;
- sintesi delle informazioni raccolte durante le interviste e redazione di schede progetto;
- individuazione di risultati di rilievo a livello regionale (in grado di rappresentare il contributo del progetto allo sviluppo locale) e di indicatori in grado di misurare dal punto di vista quantitativo e qualitativo tale contributo;
- raccolta degli esiti del lavoro in una Relazione che è stata redatta congiuntamente dal Gruppo di lavoro, costituito da tutti gli operatori coinvolti nell'attività, e presentata al Comitato Nazionale del Programma MED e ai suoi Organismi di gestione in vista della conclusione della stesura del futuro Programma Operativo, nonché di altre strutture interessate (MISE-DPS, DG Regio, INTERACT, ...).

La finalità è stata anche quella di contribuire alla definizione di indicatori di risultato dei progetti CTE e di offrire degli elementi di orientamento utili alla futura programmazione della cooperazione territoriale sull'area mediterranea.

### **2.3 Le attività di cooperazione sui programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali FESR e FSE**

Nell'ambito del PO SARDEGNA FSE 2007/2013, di cui è Autorità di gestione l'Assessorato del Lavoro, sono proseguite nel 2013 e sono tutt'ora in corso le attività relative a diversi progetti.

#### **Progetto per il coordinamento delle politiche europee in materia di immigrazione (Asse V Transnazionalità e Interregionalità, linea di attività m.1.1).**

L'obiettivo è la creazione e lo sviluppo di una rete di partenariato transnazionale per la definizione di buone pratiche riguardanti la fragilità frontaliera marina a causa degli sbarchi di stranieri non europei lungo le coste del Mediterraneo.

Dopo una fase propedeutica cd. di "Ricerca-Azione" che ha visto un confronto con partner di Spagna e Francia, è stato aggiudicato un appalto di servizi per la realizzazione di azioni di informazione, formazione e trasferimento di buone prassi Nazionali e Internazionali in tema di immigrazione e intercultura rivolto a soggetti operanti nelle Istituzioni e nei servizi pubblici e del privato sociale in Sardegna. Il Progetto si prefigge di sviluppare misure di integrazione che consentano agli stranieri, in un quadro di sicurezza e rispetto di regole e norme, un accesso non discriminatorio ai servizi socio-assistenziali (istruzione, alloggio, servizio sanitario nazionale etc.) e al mercato del lavoro, a pari titolo e con pari dignità rispetto agli altri cittadini, nonché di favorire un confronto all'interno dei gruppi di lavoro che consenta di potenziare i servizi offerti dal territorio, rafforzare la cooperazione tra istituzioni, identificare standard e modalità uniformi di gestione delle tematiche connesse. Inoltre è stato indetto un altro appalto di servizi per la creazione di una rete di operatori che operano nel settore dell'immigrazione; anche questo è stato aggiudicato e stanno per partire le attività .

**Progetto AD ALTIORE Asse V (Trasnazionalità e interregionalità) - linea di attività m.1.3 – PO Sardegna FSE 2007/2013**

Il progetto è volto a promuovere il confronto di modelli, l'individuazione e la disseminazione di buone pratiche, in relazione ai principali campi di intervento del Fondo Sociale Europeo (FSE).

Attualmente risultano finanziati 82 progetti che hanno coinvolto circa 2247 destinatari attraverso percorsi di inserimento lavorativo finalizzati al miglioramento della qualità della vita per persone svantaggiate, giovani e persone in condizioni di povertà (inclusione sociale). Ogni progetto poteva essere presentato da enti pubblici o soggetti privati e doveva prevedere lo scambio di buone pratiche e forme di cooperazione tra partner transnazionali. Attualmente si sono conclusi circa 48 progetti, 2 sono stati revocato e i restanti sono tuttora in corso ma in fase oramai conclusiva.

**Rete ESF Co.Net (European Social Fund CO-operation Network) Asse V (Trasnazionalità e interregionalità) - linea di attività m.1.1 – PO Sardegna FSE 2007/2013**

Il 20 febbraio 2008 è stato sottoscritto a Vienna un protocollo tra autorità di gestione, organismi intermedi e autorità centrali operanti nel Fondo Sociale Europeo, che ha determinato la nascita di una rete di collaborazione transnazionale denominata ESF Co.Net (European Social Fund CO-operation Network) volta a perseguire le strategie del Fondo Sociale Europeo, coinvolgendo diversi Stati europei e altrettante Regioni italiane, titolari di Programmi operativi del suddetto fondo strutturale.

Capofila della rete continentale è la Provincia Autonoma di Trento. Il progetto è ancora in corso e periodicamente vengono organizzati dei meeting.

**Progetto MAISTRU TORRA Asse I (Adattabilità-Linea di attività a.1.2.) e Asse V Transnazionalità e Interregionalità) Linea di attività m.2.1.**

Scopo del progetto è quello di creare delle opportunità di mobilità interregionale e transnazionale destinato a inoccupati/disoccupati, lavoratori ed imprenditori. Il programma si nel ambito delle politiche a supporto della mobilità dei lavoratori in considerazione della Raccomandazione 2001/613/CE del Parlamento Europea e del Consiglio del 10 luglio 2001 finalizzata alla promozione dell'iniziativa comunitaria a favore della mobilità, la quale fonda la sua essenza sull'assunto "La mobilità transnazionale delle persone contribuisce al pieno sviluppo delle diverse culture nazionali e permette agli interessati di arricchire il proprio bagaglio culturale e professionale e all'insieme della società europea di beneficiare degli effetti che ne derivano. Tali esperienze risultano tanto più necessarie nelle prospettive occupazionali attualmente limitate e in un mercato del lavoro che richiede maggiore flessibilità e capacità di adattamento ai cambiamenti".

Attualmente si è nella fase propedeutica di realizzazione della gara per l'affidamento dei servizi di programmazione, creazione reti, comunicazione, sensibilizzazione, pubblicazione Avviso, supporto informativo, gestione e selezione candidature, attivazione Reti per incontro domanda/offerta, organizzazione e gestione work experiences, valutazione e diffusione dei risultati e tutte le azioni necessarie alla realizzazione del Programma "MAISTRU TORRA". Nello specifico, la gara dopo

l'aggiudicazione è stata impugnata e si è in attesa del giudizio del Consiglio di Stato.

**Progetto “Accordo per la promozione del benessere dei bambini, dei servizi sociali basati sulla comunità e della deistituzionalizzazione dei bambini”. Programma Operativo FSE “Sviluppo delle risorse umane” 2007-2013 Bulgaria.**

Il Ministero del Lavoro della Repubblica Bulgara la definito il progetto oltre che con la regione Sardegna, con la Regione Siciliana, Regione Calabria e Provincia Autonoma di Bolzano.

Il progetto ha la durata di 24 mesi e ha l'obiettivo principale dello sviluppo della cooperazione transnazionale, lo scambio di buone pratiche e l'applicazione di modelli innovativi dalle istituzioni pubbliche sia in Bulgaria che in Italia nel settore delle politiche per l'infanzia.

Le attività previste sono le seguenti:

1. partecipazione dei rappresentanti bulgari agli studi di buone pratiche, visite di studio e seminari per la presentazione delle esperienze positive nel processo di deistituzionalizzazione e la riforma nel sistema per sostenere i bambini e le famiglie in Italia;
2. presentazione delle buone pratiche, organizzazioni di viste studio e seminari per la presentazione dell'esperienza positiva nel processo di deistituzionalizzazione e la riforma nel sistema per sostenere i bambini e le famiglie in Bulgaria;
3. raccolta e analisi delle buone pratiche in materia di deistituzionalizzazione dell'assistenza all'infanzia e il supporto ai bambini e alle famiglie sia in Italia che in Bulgaria;
4. sviluppo e mantenimento di un sito web per promuovere le attività del progetto;
5. sviluppo e pubblicazione del Catalogo delle buone pratiche in materia di benessere dei bambini, deistituzionalizzazione e fornitura di servizi basati sulla comunità per i bambini sia in Bulgaria che in Italia;
6. trasferimento e adattamento delle buone pratiche attraverso la diffusione del Catalogo. Scambio di informazioni e di idee attraverso l'utilizzo di forum interattivi;
7. sviluppo di una metodologia con un modello innovativo per la deistituzionalizzazione basata sull'analisi, sulla pratica e sui buoni risultati ottenuti in Italia e in Bulgaria;
8. informazione e pubblicità – sviluppo e stampa del materiale informativo sul processo di deistituzionalizzazione e della politica del bambino e della famiglia.

Queste le azioni realizzate e che si prevede di realizzare nell'ambito del programma:

- il 5 dicembre 2013 si è tenuta a Catanzaro, la prima riunione del Comitato di Pilotaggio del progetto per definire le azioni da intraprendere;
- il 25 -30 maggio 2014 visita a Sofia e a Veliko Tarnov presso centri di Famiglia-tipo come alloggio per bimbi
- il 29-31 luglio 2014 in Sardegna si realizzeranno delle visite di studio e seminario di approfondimento

### **Attività di cooperazione di cui all'articolo 37.6.b del Reg. (CE) 1083/2006**

Sono proseguite le attività riguardanti l'attuazione dell'articolo 37.6.b del Reg. (CE) 1083/2006, in base al quale, nell'ambito dei programmi operativi cofinanziati dal FESR, i programmi operativi finanziati dal FESR possono contenere azioni di cooperazione interregionale con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato membro in ciascun programma regionale.

Facendo seguito alle attività del 2012 propedeutiche alla definizione di un "Piano Bulgaria", articolato tenendo conto di diverse richieste di accompagnamento provenienti da una molteplicità di attori regionali, nel 2013 il Piano è stato predisposto e realizzato secondo le previsioni: si è articolato nella partecipazione alla Fiera del Libro di Sofia, con la collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura in Bulgaria, e alla Fiera "Interfood and Drink" di Sofia. Oltre che con l'Ambasciata Italiana a Sofia, l'ufficio ICE e l'Istituto Italiano di Cultura, sono stati attivati canali di cooperazione istituzionale con la Presidenza delle Regione di Sofia e di Pernik ed è stata elaborata, da un punto di vista tecnico, una piattaforma programmatica con l'individuazione di tematismi e aree di possibile cooperazione di comune interesse.

### **2.4 Le attività di cooperazione nell'ambito dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea**

#### **Legge Regionale 30 giugno 2010, n. 13, articolo 19, comma 2-bis - Cofinanziamento regionale per progetti di rilievo internazionale.**

Anche nel 2013 è stata data attuazione al disposto normativo di cui all'articolo 3, comma 3, della Legge Regionale 30 giugno 2011, n.12, confluito nella legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, articolo 19, comma 2-bis che stabilisce:

“La Regione favorisce, con forme stabili e strutturate di cooperazione territoriale, la partecipazione degli enti locali, delle università, delle altre autonomie funzionali e delle parti sociali ed economiche regionali ai piani, ai programmi e ai progetti di rilievo internazionale promossi da organismi nazionali, dall'Unione europea e da altre organizzazioni internazionali. Le modalità di supporto alla partecipazione sono disciplinate dalla Giunta regionale, che individua annualmente le aree prioritarie d'intervento, le modalità, i criteri di attuazione e la quota di finanziamento. Per tale finalità, a valere sulle disponibilità recate dal fondo per lo sviluppo e la competitività di cui all'UPB S01.03.010, è destinata una quota valutata in euro 1.000.000 annui.”

La procedura è disciplinata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.10/18 del 28 febbraio 2012 e dalle Direttive di attuazione approvate con Determinazione del Direttore del CRP n.8312/1026 del 12/10/2012

Sulla base di tale normativa, le risorse regionali intervengono a sostegno delle iniziative di carattere internazionale che vedono il coinvolgimento di partner sardi, coprendo il 50% del budget di progetto a loro carico.

L'Avviso 2013 è stato articolato in quattro sessioni trimestrali (con scadenza al 1 marzo, 1 giugno, 1 settembre, 1 dicembre) e, a conclusione dell'istruttoria, sono stati finanziati otto progetti.



## AVVISO 2013

	<b>BENEFICIARIO</b>	<b>Scadenza</b>	<b>Contributo concesso</b>
1	COMUNE DI STINTINO	1 marzo	200.000,00
2	COMUNE DI BELVI'	1 marzo	1.500,00
3	PICCOLI PROGETTI POSSIBILI ONLUS - GUSPINI	1 marzo	25.000,00
4	CNR - Istituto Ricerca Genetica e Biomedica - Monserrato	1 marzo	500.000,00
5	UNIVERSITA' DI CAGLIARI - Gabinetto Rettore	1 marzo	25.611,07
6	UNIVERSITA' DI SASSARI - Dipartimento Scienze Biomediche	1 marzo	60.000,00
7	SAN NICOLO' VESCOVO ONLUS - GUSPINI	1 giugno	12.500,00
8	UISP SARDEGNA	1 giugno	10.820,00
	<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>835.431,07</b>

L'impegno di spesa per ciascuno dei beneficiari è stato adottato nel dicembre 2013 e l'erogazione dei contributi concessi è stata liquidata nei primi mesi del 2014.

E' attualmente in corso di definizione la procedura relativa all'avviso per l'annualità 2014.

### **Progetti nell'ambito del VII Programma quadro di ricerca**

Nel corso del 2012 sono proseguite le attività della Regione nell'ambito dei progetti finanziati dal VII Programma quadro di ricerca dell'Unione europea.

Tramite l'Agenzia AGRIS, la Regione è partner dei seguenti progetti:

- progetto **3SR**, avviato nel 2010 con l'obiettivo di identificare i marcatori genetici che possano essere utilizzati nella selezione degli ovini e caprini concorrendo a incrementare la competitività delle filiere produttive legate all'allevamento dei piccoli ruminanti in Europa;
- progetto **CLIMB**, acronimo di Cambiamenti Climatici Indotti nell'Idrologia del Bacino del Mediterraneo – riduzione dell'incertezza e quantificazione dei rischi attraverso il monitoraggio integrato e l'elaborazione di modelli, in sinergia con i progetti Wassermed e Clicco;
- progetto **FLOCK-REPROD**, partito nel 2009, che ha lo scopo di favorire la produzione di latte caprino e dei suoi derivati, attraverso l'impiego di tecnologie ecosostenibili, prive di ormoni nel controllo dell'attività riproduttiva;

### **Programma Leonardo da Vinci**

### **Progetto IQEA EVOLUTION**

Il progetto si è concluso nel 2013. La Regione vi ha partecipato con l'Assessorato del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

L'obiettivo del Programma di apprendimento permanente è stato quello di promuovere, all'interno dell'Unione europea gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione in modo che diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

### **Progetto C.O.M.E.TA. Evolution Care Operators Mobility through ECVET**

Anche il progetto COMETA fa parte del programma Leonardo da Vinci e mira promuovere la trasparenza, la trasferibilità, la convalida e il riconoscimento dei risultati di apprendimento raggiunti dagli individui nei diversi contesti di apprendimento (formale, non formale e informale), in diversi paesi (Italia, Spagna e Bulgaria).

I servizi socio-sanitari costituiscono un settore in espansione, in termini di crescita economica e creazione di lavoro. In molte regioni europee quello dei servizi sociali è il settore con la più rapida crescita. Tale tendenza, a causa del cambiamento demografico e del progressivo innalzamento dell'età media della popolazione, diverrà sempre più accentuata. Sono molti i paesi che contano su lavoratori stranieri per colmare l'esistente gap occupazionale nel settore socio sanitario della cura alla persona.

Per favorire l'impiego di personale correttamente professionalizzato, il progetto ha l'obiettivo di promuovere la trasparenza, la trasferibilità, la convalida e il riconoscimento dei risultati raggiunti dagli individui nei diversi contesti di apprendimento (formale, non formale e informale), nei paesi partner (Italia, Spagna e Bulgaria).

In particolare, l'intervento mira a realizzare un sistema di trasferimento di crediti basato sul sistema ECVET per l'apprendimento applicato a un gruppo di operatori del settore socio-assistenziale. Il sistema consentirà il reciproco riconoscimento di crediti utilizzabili per ottenere la qualifica richiesta nel paese/regione di destinazione, a prescindere dal tipo o livello di formazione frequentato nel paese/regione di origine. In questo modo sarà sostenuta la mobilità dei lavoratori a livello sia geografico sia professionale, consentendo ai lavoratori di utilizzare le competenze loro riconosciute nell'ambito di determinati percorsi per ottenere una qualifica di tipo superiore.

Nei tre paesi interessati dal progetto, i servizi socio-assistenziali sono spesso gestiti da organizzazioni sociali (es. cooperative sociali, associazioni). In tale ambito le competenze e le qualifiche degli operatori rivestono pertanto un valore essenziale. Il progetto è stato avviato nel dicembre 2012 e avrà la durata di 24 mesi.

### **Programma Lifelong Learning**

#### **Progetto Jump@school Assessorato del Lavoro**

Il progetto è finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito dell'azione chiave 1 "Implementation of the European strategic objectives in Education and Training" all'interno del programma ormai giunto a

conclusione Lifelong Learning.

Il partenariato è composto dalla Regione Sardegna, che guiderà il progetto, dal CIOFS-FP, dall'Istituto Italiano di Valutazione e da Finis Terrae per l'Italia; da ZSI per l'Austria, dal Governatorato di Mardin per la Turchia, dal Local Government Association per Malta, dalla Caritas per la Polonia e dal Gruppo di Interesse Europeo con sede a Berlino, MetropolisNet.

Il progetto intende capitalizzare e massimizzare le buone pratiche messe in atto dai partner del progetto nei propri paesi per contrastare ESL (Early school leavers - abbandono scolastico precoce), per sperimentarli in altri paesi del partenariato, in base alle esigenze e caratteristiche locali. A questo proposito il progetto vuole trovare una linea di attuazione/ test fondata su alcuni pilastri:

- necessità di integrazione delle politiche in materia di formazione specifica, formazione professionale, politiche giovanili e servizi sociali;
- promuovere reti di attori a livello locale (istituzioni di formazione professionale, il sistema dei servizi pubblici e dei servizi per l'impiego privato, organizzazioni dei datori di lavoro, sindacati, ecc) che decidono di affrontare la questione con il rafforzamento delle loro competenze, fortemente coordinati da una pubblica autorità;
- testare e valutare servizi innovativi per contrastare ESL, che in una prospettiva di rete può intervenire in modo flessibile e veloce a favore dei traguardi (individuati dalla rete e servizi delle scuole) ad alto rischio di abbandono.

Gli obiettivi sono individuare nuove metodologie e strategie da sviluppare e testare a livello locale, allo scopo di migliorare gli interventi sociali ed educativi, fornire raccomandazioni per la politica. Il tutto prendendo le mosse da esperienze capitalizzate prima dai partner di progetto: Il Programma garanzia per i giovani dall'Austria e dalla Finlandia (in versioni diverse); il modello Scuola della seconda opportunità dalla Polonia realizzato con la Scuola Giovanile di Copenaghen; Mediazione interculturale, percorsi diversificati, personalizzati e flessibili dall'Italia;

Il 3 e 4 luglio 2014 si è tenuto a Cagliari il *kick-off meeting* con i partner provenienti da tutta l'Europa allo scopo, tra l'altro, di definire il cronoprogramma delle attività.

Verrà avviato un progetto sperimentale basato sulla comparazione tra gruppo di intervento e gruppo di controllo in due scuole in ciascun Paese partner, con misurazione pre e post degli indicatori di impatto. Ogni team di progetto selezionerà 110 studenti a rischio sulla base di indicatori predefiniti dello stesso tipo nella stessa città per massimizzare la comparabilità.

Il progetto, iniziato a maggio 2014, si concluderà ad Aprile 2016 con la conferenza finale a Bruxelles

### **Programma LIFE+**

**Progetto LIFE + ETA BETA “Environmental Technologies Adopted by small Businesses operating in Entrepreneurial Areas” (Tecnologie ambientali adottate dalle piccole imprese operanti in aree produttive).**

## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ad aprile 2013 si è concluso il progetto LIFE+ "ETA-BETA", che aveva l'obiettivo di rafforzare e promuovere, nel sistema economico e nel quadro normativo dell'Unione Europea, lo sviluppo e alla diffusione di tecnologie ambientali in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) quali strumenti di policy e di governance territoriale nella prospettiva della sostenibilità, con particolare riferimento alle PMI.

La Regione, attraverso l'Assessorato della difesa dell'ambiente, ha richiesto alla Commissione Europea, che ha accettato, di aderire al progetto LIFE+ "ETA-BETA" proponendo di attuare la sperimentazione prevista tra le attività di progetto nell'area industriale di Portovesme del Comune di Portoscuso, alla quale si è aggiunta l'area PIP del Comune di Orosei.

Il progetto è stato quindi gestito dall'Agenzia Milano Metropoli e ha visto la partecipazione dei seguenti partner: Regione Sardegna, Regione Emilia Romagna, Liguria Ricerche spa, Conser (1° Macrolotto Prato), Ambiente Italia spa, Istituto IAT di Siviglia (Spagna). Il progetto è stato cofinanziato da Regione Lombardia e da Regione Liguria.

Il finanziamento complessivo del progetto era previsto in € 1.950.500. L'importo per la Regione Sardegna era pari € 140.000, di cui € 70.000 cofinanziati dalla Regione (spese per il personale).

Nel corso del 2013, a febbraio si è tenuto a Genova il 6° e ultimo Project Meeting a cui hanno partecipato mentre la conferenza finale del progetto si è svolta a Milano il 18 aprile.

Durante il corso del progetto gli Assessorati della Difesa dell'Ambiente e dell'Industria hanno attivato diverse iniziative normative nell'ottica della sostenibilità ambientale nelle aree produttive. In particolare, nel corso del 2013 la Giunta regionale, con delibera n. 4/2 del 25.01.2013, ha approvato le direttive regionali in materia di aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA). Le direttive rappresentano un riferimento per le amministrazioni, i professionisti, gli imprenditori, i tecnici e gli operatori del settore, e per chiunque abbia necessità di conoscere i contenuti e le modalità di approccio al tema delle APEA. L'obiettivo è quello di fornire un supporto conoscitivo per la programmazione, pianificazione, progettazione e gestione di aree produttive sostenibili, siano esse di nuova realizzazione o di riqualificazione di ambiti territoriali esistenti.

Quanto al Quadro finanziario finale (al 30 aprile 2013), la quota di finanziamento europeo per la Regione Sardegna ammontava a € 70.000 e doveva essere corrisposto in tre tranches. La prima tranche è stata erogata nel novembre 2010 per un importo di € 28.000, la seconda tranche è stata erogata nel dicembre 2012 per un importo di € 21.000, mentre l'erogazione dell'ultima tranche di € 21.000 era prevista a saldo.

Al termine dei 32 mesi di attività di progetto, la Regione Sardegna, rispetto al finanziamento accordato di € 140.000, ha rendicontato spese per complessivi € 121.767,16, con quota parte del 50% pari a € 60.884, in luogo degli attesi € 70.000 di progetto. Pertanto, al netto degli acconti ricevuti si ha il seguente saldo teorico  $€ 60.884 - 49.000 = € 11.884$ . Dalle verifiche effettuate dalla Commissione Europea sono state riconosciute alla Sardegna spese per € 60.741 con saldo effettivo sulla terza e ultima tranche di € 11.471, in luogo dei previsti € 21.000. Le difficoltà di spesa sono da imputarsi principalmente a due motivi:

## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- mancato acquisto di beni (procedura piuttosto complessa e articolata);
- impedimento ad effettuare i viaggi previsti dal progetto, in quanto non è stato creato, all'interno dello stesso, uno specifico capitolo di spesa, pertanto il personale assegnato doveva far riferimento esclusivamente sul capitolo missioni dell'Assessorato Ambiente spesso in sofferenza finanziaria.

In chiusura di progetto è accaduto che il partner capofila, la società Milano Metropoli, ha dichiarato fallimento e il Tribunale di Milano ha nominato curatore fallimentare il Dott. Scillieri. Le funzioni in capo a Milano Metropoli sono state quindi ripartite tra la società Ambiente Italia (chiusura progetto) e la società Liguria Ricerche (monitoraggio). Revisore dei conti del progetto ETA BETA è stato nominato Dott. Gugole.

Per fare fronte a questa situazione imprevista è stato necessario stipulare un accordo suppletivo tra i partner, il quale è stato predisposto dalla società Ambiente Italia, documento denominato "Integrazione n. 1 al Consortium Agreement del progetto LIFE09/ENV/IT/0000105". La Regione Sardegna nel luglio 2013 ha trasmesso alla società Ambiente Italia la sottoscrizione del succitato accordo suppletivo.

Il fallimento del partner capofila ha comportato che i partner del progetto si dovessero far carico del contributo non rendicontato da Milano Metropoli, pari a € 60.160.

Il debito di Milano Metropoli nei confronti della Commissione Europea è stato quindi distribuito tra i partner in proporzione al contributo ricevuto. In sostanza, è stato come se tutti i partner avessero ricevuto un contributo maggiore rispetto a quello dovuto, contribuendo successivamente in modo solidale alla distribuzione del debito.

A maggior chiarezza della nuova situazione creatasi, si riporta la seguente tabella n. 1, nella quale sono indicati gli importi a saldo di tutti a partner:

Tabella n. 1 – Rendicontazione finale al 30.04.2013 e saldo partner Eta Beta

Aggiornamento distribuzione tra i partner della quota a debito di Milano Metropoli						
Partner	Contributo spettante	Quota contributo	Distribuzione	Saldo	Decurtazione	Erogazione finale su saldo CE
Milano Metropoli	94.014,61			-60.160		
CONSER	215.927	28%	17.120	75.927	- 17.120	58.807
EMR	135.000	18%	10.703	30.000	- 10.703	19.298
AMBIENTE ITALIA	152.082	20%	12.058	71.582	- 12.058	59.524
IAT	76.903	10%	6.097	27.903	- 6.097	21.805

LIGURIA RICERCHE	118.136	16%	9.366	13.136	- 9.366	3.769
SARDINIA REGION	60.741	8%	4.816	11.741	- 4.816	6.926
	852.803	100%	60.160	170.128	- 60.160	170.129

Per quanto sopra esposto, alla Regione Sardegna dal saldo atteso di € 11.741 sono stati decurtati € 4.816 per far fronte ai debiti non rendicontati di Milano Metropoli, per un nuovo saldo di € 6.926. Tale importo, con nota prot. ADA n. 12864 del 13.06.2014, è stato richiesto dalla Regione Sardegna al dott. Scillieri, curatore fallimentare di Milano Metropoli.

#### **LIFE e-CoastS (energy from the coasts of Sardinia)**

È stata avviata la progettazione di un altro progetto di ricerca ambientale, denominato appunto LIFE e-CoastS (energy from the coasts of Sardinia), riguardante la promozione della produzione di energia elettrica dal moto ondoso sulle coste della Sardegna. Il progetto, inizialmente pensato per la sottomissione alla CE alla stessa scadenza a valere sul programma Life+ Information and Communication, ha assunto un respiro più ampio e si è deciso, in accordo con gli altri partners, di rinviarlo al prossimo bando LIFE 2014. Per questo progetto il partenariato è attualmente composta da Assessorato dell'Industria – Servizio Energia, ARPAS, dal Comune di Oristano, dal comune di Alghero, dall'Università di Cagliari e dalla Cooperativa Studio e Progetto 2, dalla onlus Retegaia.

#### **Progetto “Wildfire Evacuation Trigger Buffers for Sensitive Areas- EVITA”**

In data 05.12.2012 la Commissione Europea DG Direzione generale per gli Aiuti umanitari e la protezione civile (ECHO) con nota prot. n. 1443296 ha comunicato al capofila del progetto “Wildfire Evacuation Trigger Buffers for Sensitive Areas- EVITA”, individuato nella National Technical University of Athens (Greece), l'approvazione del progetto Wildfire Evacuation Trigger Buffers for Sensitive Areas- EVITA”, nell'ambito del “Civil Protection Financial Instrument - 2012 Call for proposals for preparedness and prevention projects con una sovvenzione totale pari a euro 550.000,00.

L'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, come da accordo sottoscritto in data 14 maggio 2012 è partner di tale progetto e risulta beneficiario dell'importo di € 37.500,00. Il progetto consiste nella individuazione di soluzioni per la prevenzione dei disastri naturali e la Sardegna è stata selezionata come area pilota per dimostrare i risultati di Evita.

Il principale obiettivo di questo progetto è lo studio dell'utilizzo dei sistemi tecnologici atti a supportare le capacità tecniche di evacuazione nelle isole turistiche nel periodo estivo in presenza di disastri naturali.

Il progetto è in corso di realizzazione e si concluderà il 31/12/2014.

#### **Programma PROGRESS Mutual learning in the field of skills and employment**

**Progetto SKILLS4JOBS - New skills for career guidance in response to the need for restructuring**

### **the labour market and the creation of new jobs**

La Regione, tramite l'Agenzia del Lavoro, partecipa al progetto SKILLS4JOBS, finanziato dal programma PROGRESS, ovvero dallo strumento finanziario dell'Unione europea per sostenere lo sviluppo e il coordinamento della politica dell'UE nei settori del lavoro, inclusione sociale e protezione sociale, condizioni di lavoro, antidiscriminazione, uguaglianza di genere.

Il partenariato transnazionale del progetto è composto da UGT (parte del sindacato nazionale UGT), leader del progetto con sede alle Isole Baleari, Southampton, Labour Exchange Lituania, IEBA associazione di sviluppo locale del Portogallo

Il budget a disposizione dell'Agenzia del Lavoro è di €30.000,00 di cui 22.254,70 su FESR e 7.745,30 di cofinanziamento nazionale.

L'obiettivo è riqualificare la figura dell'orientatore per affrontare, con una risposta più efficace, i cambiamenti del mercato del lavoro e confrontare e raccogliere le buone pratiche inerenti le metodologie e le prassi adottate nei paesi coinvolti relativamente alla tematica del progetto.

Le attività previste consistono nello studio comparato sulle metodologie adottate nei paesi coinvolti nell'affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro, nell'elaborazione dei risultati, nella realizzazione di materiale informativo e nell'organizzazione eventi pubblici per la disseminazione dei risultati.

Il progetto ha avuto inizio a gennaio 2014 e terminerà a dicembre.

### **FEI - Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi**

#### **Progetto ICoD - Insieme Contro ogni Discriminazione**

Da ottobre 2013 a giugno 2014 la Presidenza della Regione Sardegna, in qualità di soggetto capofila, ha realizzato - in partenariato con la ASL8 di Cagliari, il Comune di Oristano, la Provincia di Cagliari, l'Unicef, la Caritas, l'Università degli Studi di Milano Bicocca, la ONG Soleterre e l'Osservatorio Media di Pavia - un progetto finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi (FEI) il cui obiettivo è quello di contrastare i fenomeni di discriminazione etnico-razziale e promuovere una cultura di accoglienza e valorizzazione delle diversità rafforzando i sistemi di tutela e di denuncia accessibili sul territorio, coinvolgendo direttamente una componente della popolazione straniera e degli operatori pubblici e del terzo settore che lavorano sulle tematiche dell'immigrazione e antidiscriminazione nelle Province di Cagliari e Oristano. Nello specifico, le attività realizzate sono state: 1) indagine statistica telefonica finalizzata alla raccolta ed analisi di dati primari sulla percezione della discriminazione etnico-razziale a livello regionale; 2) realizzazione di focus group, i cui partecipanti sono stati individuati ad Oristano e a Cagliari tra le categorie a rischio di discriminazione etnico-razziale; 3) realizzazione di interviste individuali a testimoni qualificati, ovvero soggetti operanti in organizzazioni attive nel settore della advocacy e della prevenzione di tali fenomeni. 4) Le precedenti attività sono state funzionali allo svolgimento di laboratori di co-progettazione, sulla tematica specifica dell'accesso ai servizi per il cittadino straniero, finalizzati ad analizzare la situazione in essere dei servizi in capo ai partner di progetto con un nutrito gruppo di immigrati e riflettere congiuntamente su nuove azioni integrative e correttive nel

sistema di rete territoriale. 5) Un'ultima attività ha consistito sullo sviluppo di una rete regionale attraverso la realizzazione di quattro incontri nelle altre province sarde non direttamente coinvolte nel Progetto, al fine di informare gli operatori e i funzionari che lavorano in quei territori dei risultati conseguiti ma, soprattutto, per attivare con loro una riflessione sull'attivazione di collaborazioni future, quali nuove progettualità nell'ambito del FEI che consentano di poter estendere la rete regionale di prevenzione e contrasto alla discriminazione razziale. 6) Infine, trasversale a tutte le attività di progetto è, infine, l'attività relativa al monitoraggio del media che intende indagare il ruolo dei media sardi sulla percezione e sugli atteggiamenti discriminatori. Il 16 giugno u.s. si è tenuta la giornata conclusiva dell'intero Progetto durante la quale sono stati restituiti al territorio i risultati conseguiti

### **3. ALTRE ATTIVITA' DI RILIEVO INTERNAZIONALE**

#### **3.1 Il Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo 2007-2013**

Adottato con decisione della Commissione Europea il 14 agosto 2008, nel quadro dello Strumento Europeo di Vicinato e Partenariato, il Programma ha l'obiettivo di promuovere, nel Bacino del Mediterraneo, un processo di cooperazione armoniosa e sostenibile affrontando le sfide comuni e valorizzando le potenzialità dell'area. Attualmente vi partecipano 13 Paesi dell'area mediterranea: Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Israele, Italia, Giordania, Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Tunisia. La partecipazione della Siria, inizialmente presente, è stata sospesa dalla Commissione, a seguito della grave situazione di conflitto in corso nel Paese.

L'attività del Programma si fonda su 4 priorità fondamentali:

1. Promozione socio-economica e rafforzamento dei territori
2. Promozione della sostenibilità ambientale a livello di bacino
3. Promozione di migliori modalità e condizioni per garantire la mobilità delle persone, dei beni e dei capitali
4. Promozione del dialogo culturale e della *governance* locale

Partito con una dotazione iniziale di 173 milioni di euro, il Programma ha poi raggiunto una disponibilità finanziaria di 200 milioni, grazie ai 26 milioni aggiuntivi che sono stati attribuiti a seguito della valutazione di metà percorso da parte della Commissione Europea.

Con queste risorse sono stati finanziati, attraverso tre bandi distinti, 95 progetti di cooperazione che coinvolgono 735 attori provenienti da tutta l'area eleggibile.

I progetti finanziati si distinguono in due tipologie: standard e strategici.

I progetti standard riguardano tutte le 4 Priorità e si distinguono dagli strategici in base al budget (tra i 500.000 e i 2.000.000 euro), al partenariato e alla procedura di selezione delle tematiche di finanziamento.

I progetti strategici, dotati di un budget maggiore degli standard (tra i 2000.000 e i 5.000.000 euro), sono così denominati perché si concentrano su una serie di tematiche preliminarmente individuate dai Paesi partecipanti come le più rilevanti per tutta l'area di cooperazione.



Il primo bando per progetti standard (lanciato nel 2009) ha portato all'approvazione di 37 progetti su 600 proposte presentate. I progetti, ormai in fase conclusiva, riguardano la gestione delle acque, le energie rinnovabili, la pianificazione territoriale e la *governance* locale, il turismo, la cultura e la mobilità (logistica portuale e mobilità urbana). Il bando per progetti strategici (lanciato a maggio 2011) ha portato all'approvazione di 19 progetti su 300 proposte presentate. In questo caso i progetti riguardano l'industria agroalimentare, la gestione integrata delle coste, il turismo sostenibile, la gestione delle risorse idriche, il trattamento e la gestione dei rifiuti ed infine l'energia solare. Il secondo bando per progetti standard (lanciato a dicembre 2011) ha portato all'approvazione di 39 progetti su ben 1095 proposte progettuali presentate.

Complessivamente sono stati finanziati 95 progetti. In seguito ad un'analisi finalizzata ad evidenziare gli elementi tra i progetti in termini di contenuti strategici, attività e risultati attesi, si è giunti all'identificazione dei seguenti *clusters* tematici:

1. Crescita economica e sviluppo territoriale

(Crescita economica e innovazione - Sviluppo territoriale e governance locale - Trasporti marittimi)

2. Sostenibilità ambientale

(Gestione delle acque - Ciclo dei rifiuti - Energie rinnovabili ed efficienza energetica - Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali - Gestione integrata delle zone costiere)

3. Valorizzazione del patrimonio culturale e Turismo sostenibile

(Cultura – Turismo)

4. Investimenti nel capitale umano

(Occupabilità' e mobilità dei giovani - Inclusione sociale)

**3.1.1 Attività dell'Ufficio speciale dell'Autorità di Gestione del Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo 2007-2013**

Accanto alle attività propedeutiche alla predisposizione del Programma 2014-2020 (indicate nel paragrafo 1 di questo documento), nel corso del 2013 la Regione ha proseguito la sua esperienza di gestione del Programma 2007-2013 che si sta avviando alla fase conclusiva.

Tutti i progetti finanziati sono impegnati nella piena realizzazione delle proprie attività e diversi di essi si avvicinano alla conclusione.

Il 2013 è stato quindi un anno di consolidamento e l'attività dell'Ufficio si è concentrata prevalentemente sulle operazioni di supporto all'implementazione dei progetti, alla loro valorizzazione e alla capitalizzazione dei primi risultati.

Attraverso l'organizzazione di tre eventi tematici (Amman, Roma e Valencia) si è cercato di promuovere

il confronto delle esperienze maturate e l'analisi delle buone pratiche realizzate dai progetti. L'obiettivo che si voleva conseguire attraverso questi eventi era non solo di arrivare ad una gestione sistematica delle conoscenze acquisite e al conseguente trasferimento in vantaggio di tutti i soggetti interessati, ma anche quello di offrire un valido e concreto contributo alla preparazione del nuovo Programma Operativo 2014-2020.

Durante i tre eventi si è riscontrata un'ampia partecipazione di portatori di interesse: accanto agli oltre 200 rappresentanti dei progetti finanziati dal Programma, sono infatti intervenuti altri 38 external stakeholders in rappresentanza di altri rilevanti progetti finanziati da diverse importanti iniziative europee. Ciò ha reso possibile l'avvio di un processo di confronto e networking su basi tematiche tra tutti gli attori interessati per una proficua futura gestione dei progetti. Attraverso questi eventi (valutati positivamente dai partecipanti, intervistati con appositi questionari) si è inoltre creata una nuova occasione per rafforzare l'immagine dell'Autorità di Gestione e quindi della Regione Sardegna, che si è accreditata verso altre istituzioni internazionali.

Un'altra importante iniziativa di valorizzazione dei risultati conseguiti dai progetti del Programma è stata realizzata in occasione dell'European Cooperation Day 2013.

Si tratta di una celebrazione promossa dalla Commissione Europea dal 14 al 28 settembre in tutta Europa, allo scopo di valorizzare i progetti di cooperazione finanziati con fondi europei e di mostrare ai cittadini come gli stessi progetti contribuiscono a migliorare la qualità della loro vita in Europa e nei paesi del vicinato.

La celebrazione è avvenuta in seno all'organizzazione di tre eventi distinti: in Italia (Cagliari), in Spagna (Valencia) e in Giordania (Amman).

A Cagliari con il MedDiet Camp, un campus formativo e informativo dedicato agli studenti delle scuole medie ai food bloggers, è stato valorizzato il progetto strategico MedDiet2. Il campus si è svolto nel Parco Molentargius ed ha coinvolto nutrizionisti ed esperti di foodstyling e scrittura creativa. Sono intervenuti inoltre 4 chefs di fama internazionale provenienti da Egitto, Tunisia, Libano e Italia, che hanno condotto interessanti laboratori di cucina con dimostrazioni sulle diverse interpretazioni della dieta mediterranea nei quattro Paesi. L'evento ha anche ospitato la prestigiosa mostra dei progetti di cooperazione organizzata per il Parlamento Europeo, arrivata a Cagliari direttamente da Strasburgo.

A Valencia la celebrazione dell'European Cooperation Day è avvenuta nell'ambito del Film festival "Cooperation and Neighbourhood", dedicato a proiezioni ambientate nei Paesi della sponda Sud del Mediterraneo. In questo contesto è stato valorizzato progetto JOUSSOUR3 con la proiezione dello short

---

<sup>2</sup> MedDiet mira a promuovere e valorizzare la Dieta Mediterranea, riconosciuta Patrimonio immateriale dell'Umanità Unesco nel 2010. Oltre all'Italia, il progetto coinvolge altri 5 Paesi del Mediterraneo: Egitto, Grecia, Libano, Spagna e Tunisia.

<sup>3</sup> JOUSSOUR è un progetto standard che supporta la cooperazione tra alcuni paesi delle due sponde del Mediterraneo nel settore dell'industria audiovisiva. Grazie al progetto è stata realizzata una serie innovativa di documentari con l'obiettivo di sensibilizzare i

movie "Blasted Flies in the Jordan Valley", che denuncia la lotta della popolazione giordana contro una dannosa piaga causata da un cattivo uso di pesticidi in agricoltura.

Infine ad Amman, la celebrazione ha valorizzato i risultati di alcune iniziative incentrate sull'uso sostenibile dell'acqua nel Mediterraneo. I progetti ACCBAT, ENSIAP e MEDOLICO affrontano questa sfida comune promuovendo sia il miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua sia il riutilizzo di risorse idriche non convenzionali.

Complessivamente le tre celebrazioni della Giornata della Cooperazione Europea hanno coinvolto oltre 400 persone, hanno contribuito a diffondere ulteriormente i risultati dei progetti finanziati attraverso il Programma e, ancora una volta, a valorizzare l'immagine della Regione Sardegna.

Il 2013, come detto in precedenza, è stato anche fortemente caratterizzato dalla candidatura della Regione al ruolo di Autorità di Gestione del prossimo Programma. La Commissione Europea infatti ha previsto un nuovo finanziamento dell'iniziativa e la Regione, forte dell'esperienza maturata nel periodo 2007-2013, ha ritenuto opportuno cogliere questa nuova sfida presentando ancora una volta la propria candidatura e partecipando ad una competizione con gli altri Paesi europei dell'area eleggibile. La partecipazione a questo processo e la preparazione delle azioni ad esso collegate (tra cui quelle finalizzate alla costituzione formale del Comitato di Programmazione Congiunto<sup>4</sup>) hanno quindi in parte qualificato l'attività dell'ufficio nel corso dell'anno. Nel mese di marzo i 14 Paesi, riuniti a Roma, hanno votato in favore della Regione Sardegna, che ha perciò visto confermato il suo ruolo guida come Autorità di gestione del futuro Programma per il periodo 2014-2020.

### **3.1.2 Partecipazione regionale a progetti finanziati nell'ambito del Programma Enpi CBC Bacino del Mediterraneo 2007-2013**

In generale si è riscontrata una buona partecipazione dei soggetti sardi nei progetti finanziati dal Programma:

- tra i 37 progetti standard finanziati dal primo bando, troviamo 7 progetti che coinvolgono 9 attori sardi, 2 dei quali in qualità di capo fila;
- tra i 19 progetti strategici, troviamo 5 progetti che coinvolgono 9 attori sardi, 2 dei quali in qualità di capo fila;

---

giovani su importanti tematiche di sostenibilità ambientale.

4 Il Comitato di Programmazione Congiunto è l'organo responsabile dell'elaborazione del nuovo Programma Operativo ed è composto dai seguenti 14 Paesi: Algeria, Cipro, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Italia, Israele, Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Tunisia.

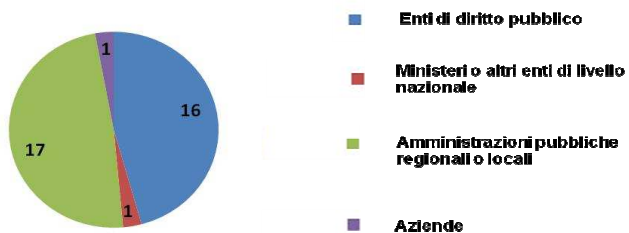
## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- tra i 39 progetti standard (secondo bando), troviamo 8 progetti che coinvolgono 17 attori sardi, 4 dei quali in qualità di capo fila
- complessivamente, su 95 progetti finanziati attraverso i tre bandi, troviamo 20 progetti che coinvolgono 35 attori sardi, tra i quali 8 in qualità di capo fila.

Le risorse ENPI destinate ad attori sardi ammontano complessivamente a 8,6 milioni di euro.

Il posizionamento della Sardegna nell'ambito dell'area di cooperazione è buono, la Sardegna si colloca come una delle regioni più attive e di successo in termini di progetti finanziati dopo la Catalogna (Spagna), Provence-Alpes-Côte d'Azur (Francia) e il Lazio.

### Partecipazione regionale -Tipologia di attori



### Concentrazione tematica della partecipazione regionale

Cluster tematici	Sotto-cluster	Progetti
Crescita economica e sviluppo territoriale	Crescita economica e processi di innovazione	MedDiet, CoMeD Pro
	Sviluppo territoriale e governance locale	MIDEMP, VILLAGES
	Trasporto marittimo	OPTIMED
Valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo sostenibile	Cultura	I AM, ARCHEOMEDSITES
	Turismo	NEWCIMED, ShMILE 2, S&T MED
Investimenti nel capitale umano	Supporto alle politiche attive del lavoro e alla professionalizzazione	EGREJOB
	Inclusione sociale	FISHINMED
Sostenibilità ambientale	Gestione dei rifiuti	GMI, LANDCARE MED
	Energie rinnovabili e efficienza energetica	RELS, FOSTEr in MED, GR.ENE.CO
	Protezione dell'ambiente e delle risorse naturali	ECOPLANTMED
	Gestione integrate delle zone costiere	MAPMED, MED-PHARES

### Progetti standard con attori sardi - Primo bando

#### MIDEMP project

Empowerment of Management Capacities of the Middle Eastern Public Bodies on Public Services and Socio-Economical Local Development

#### Obiettivo

Promuovere lo sviluppo socio-economico e la valorizzazione delle comunità locali, attraverso un approccio partecipativo e un migliore coordinamento tra le amministrazioni locali e gli operatori privati in Palestina, Israele e Giordania

**Budget:** € 1.280.770

**Paesi coinvolti:** Italia, Israele, Giordania e Palestina

**Capo fila:** Provincia di Cagliari

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Provincia di Cagliari	€ 128.400,00	€ 8.400,00	€ 120.000,00

### VILLAGES project

Transfert de savoir-faire en Méditerranée pour le développement durable des communautés locales en zones rurales défavorisées

#### Obiettivo

Migliorare la capacità di sviluppo delle comunità locali delle aree rurali svantaggiate, attraverso la creazione di sistemi di governance locale basati sulla partecipazione attiva dei cittadini alla definizione delle politiche pubbliche

**Budget :** € 1.692.172

**Paesi coinvolti:** Francia, Italia, Palestina, Israele, Tunisia, Egitto, Spagna e Grecia

**Capo fila:** Centre International pour l'Environnement Alpin (France, Corse)

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Agenzia LAORE	€ 161.826,92	€ 146.494,44	€ 15.332,48

### NEWCIMED project (New Cities of the Mediterranean Sea Basin)

#### Obiettivo

Valorizzare il patrimonio culturale delle "Città Nuove" (di recente fondazione) nell'area del Mediterraneo, avvalendosi del turismo per migliorare le condizioni economiche e sociali delle popolazioni locali

**Budget:** € 1.991.955

**Paesi coinvolti:** Italia, Spagna, Grecia, Libano, Tunisia e Giordania

**Capo fila:** Municipalità di Latina

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Provincia di Oristano	€ 129.853,23	€ 116.867,90	€ 12.985,32

**MAPMED project** (Management of port areas in the Mediterranean Sea Basin)

**Obiettivo**

Supportare le autorità locali, nella gestione sostenibile dei porti turistici attraverso la definizione di un quadro normativo comune che concilia, nel lungo termine, la tutela delle risorse naturali con lo sviluppo del settore turistico nel Mediterraneo

**Budget:** € 2.292.330

**Paesi coinvolti:** Italia, Grecia, Egitto e Tunisia

**Capo fila:** Università di Cagliari

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Università di Cagliari	€ 917.341,11	€ 689.341,11	€ 228.000,00
RAS, Agenzia regionale del Distretto Idrografico	€ 124.554,58	€ 111.010,04	€ 13.544,54

**ShMILE 2 project** (De l'expérimentation à la diffusion de l'Ecolabel en Méditerranée)

**Obiettivo**

Promuovere il turismo sostenibile e ridurre l'impatto ambientale della ricettività turistica attraverso la diffusione di un sistema di certificazione ecosostenibile

**Budget:** € 1.998.998

**Paesi coinvolti:** Italia, Francia, Grecia, Tunisia, Egitto e Giordania

**Capo fila:** Camera di Commercio di Nizza

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
RAS, Agenzia Regionale Conservatoria delle Coste	€ 212.222,64	€ 194.236,20	€ 17.986,44
Centro Servizi Promozionali per le Imprese, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Cagliari	€ 190.612,74	€ 171.500,59	€ 19.112,15

**RELS project** (Rénovation Energétique des LogementS)

**Obiettivo:** Valorizzazione delle best practices nel campo dell'efficienza energetica applicata all'edilizia pubblica abitativa

**Budget:** € 1.991.590

**Paesi coinvolti:** Italia, Francia, Tunisia e Giordania

**Capo fila:** Agenzia per l'Edilizia Abitativa della Catalogna

## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa della Regione Sardegna	€ 304.788,56	€ 274.309,71	€ 30.478,85

### **FISHINMED project** (Mediterranean Network of sustainable small-scale fishing communities)

**Obiettivo:** Favorire lo sviluppo economico e sociale delle piccole comunità di pescatori promuovendo la diversificazione delle attività economiche e la valorizzazione dei territori costieri integrati.

**Budget:** € 1.472.270

**Paesi coinvolti:** Italia, Tunisia, Egitto, Libano, e Grecia

**Capo fila:** Regione Puglia, Ministero per le politiche agro-alimentari regionali, Dipartimento di Caccia e Pesca

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Agenzi Regionale LAORE Sardegna	€ 105.663,52	€ 95.097,17	€ 10.566,35

### **Progetti strategici con attori sardi**

#### **MedDiet project** (Mediterranean Diet and enhancement of traditional foodstuff)

**Obiettivo:** Promuovere la dieta mediterranea attraverso iniziative mirate nelle scuole e nel sistema della ristorazione

**Budget:** € 4.996.972

**Paesi coinvolti:** Egitto, Grecia, Italia, Libano, Spagna e Tunisia

**Capo fila:** UnionCamere

#### **IAM project** (International Augmented Med)

**Obiettivo:** Migliore l'attrattività turistica di alcune destinazioni nel Mediterraneo grazie all'applicazione di innovative tecnologie multimediali

**Budget:** € 3.060.650

**Paesi coinvolti:** Egitto, Libano, Giordania, Palestina, Italia, Spagna e Tunisia

**Capo fila:** Comune di Alghero

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Comune di Alghero	€ 544.985,00	€ 490.486,00	€ 54.499,00

#### **S&T MED project** (Sustainability and Tourism in the Mediterranean)

**Obiettivo:** Migliorare le capacità di gestione, networking e marketing degli operatori turistici locali al fine di incrementare i benefici economici nei territori coinvolti.

## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Budget:** € 5.000.000

**Paesi coinvolti:** Italia, Spagna, Tunisia e Giordania

**Capo fila:** Presidenza del Consiglio dei Ministri

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
RAS, Assessorato al Turismo	€ 212.133,25	€ 180.313,26	€ 31.819,99
Comune di Cabras / Parco Marino Sinis	€ 390.194,55	€ 331.665,37	€ 58.529,18

**GMI project (The Green MED Initiative)**

**Obiettivo:** Incentivare il riciclo di rifiuti in 200 scuole e università dell'area di cooperazione

**Budget:** € 4.126.872

**Paesi coinvolti:** Egitto, Francia, Italia, Libano, Spagna e Tunisia

**Capo fila:** Camera di Commerci di Beirut (Libano)

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
ANCI	€ 327.129,44	€ 294.416,50	€ 32.712,94
Centro Servizi Promozionali per le Imprese, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Cagliari	€ 285.357,60	€ 256.821,84	€ 28.535,76

**FOSTER in MED project (Fostering Solar Technology in the Mediterranean area)**

**Obiettivo:** Promuovere l'uso delle tecnologie innovative sul solare e il trasferimento del know how agli operatori del settore

**Budget:** € 4.953.512

**Paesi coinvolti:** Egitto, Francia, Italia, Libano, Spagna e Tunisia

**Capo fila:** Università di Cagliari - Facoltà di Ingegneria Civile, Ambiente e Architettura

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Università di Cagliari Facoltà di Ingegneria Civile, Ambiente e Architettura	€ 1.033.581,76	€ 930.223,58	€ 103.358,18
Centro Servizi Promozionali per le Imprese, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Cagliari	€ 346.065,25	€ 311.458,72	€ 34.606,52
RAS, Assessorato all'Industria	€ 392.615,51	€ 353.353,96	€ 39.261,55

**Progetti standard con attori sardi - Secondo bando**

**ARCHEOMEDSITES project (Safeguard, valorisation and management quality. Use of the management models for the archaeological sites and urban contexts)**



**Obiettivo:** Sviluppare e implementare dei processi di governance per la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione di siti archeologici

**Budget:** € 1.999.118

**Paesi coinvolti:** Italia, Tunisia, Libano, Capo fila: MiBACT

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Università di Sassari	€ 47.336,80	€ 42.603,12	€ 4.733,68
Soprintendenza per i beni archeologici di Cagliari e Oristano,	€ 47.593,60	€ 42.834,24	€ 4.759,36
Comune di Carbonia	€ 35.486,55	€ 31.937,90	€ 3.548,66

**CoMeD Pro project** (Common Mediterranean Development Programme)

**Obiettivo:** Incoraggiare la competitività del settore delle produzioni tipiche del territorio tramite la messa a punto di standard comuni di qualità

**Budget:** € 1.530.000

**Paesi coinvolti:** Italia, Spagna, Israele

**Capo fila:** Generalitat de Catalunya

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
GAL Terre Shardana	€ 285.779,44	€ 257.201,50	€ 28.577,94

**ECOPLANTMED project** (ECOLOGical use of native PLANTs for environmental restoration and sustainable development in the MEDiterranean region)

**Obiettivo:** Promuovere la protezione e la valorizzazione e l'uso sostenibile delle piante native dell'area mediterranea per la ristorazione ecologica di habitats naturali degradati

**Budget:** € 1.050.363

**Paesi coinvolti:** Italia, Grecia, Libano, Tunisia, Spagna

**Capo fila:** Mediterranean Agronomic Institute of Chania (Grecia)

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Università di Cagliari	€ 155.261,08	€ 139.734,97	€ 15.526,11

**EGREJOB project** (Euro-mediterranean GREEn JOBs)

**Obiettivo:** Costruire un sistema euro-mediterraneo per favorire la formazione nel campo dei *green jobs*

**Budget:** € 1.763.952

**Paesi coinvolti:** Italia, Libano, Tunisia, Spagna

**Capo fila:** Regione Toscana

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Agenzia regionale per il lavoro RAS	€ 160.133,45	€ 144.120,11	€ 16.013,35

**GR.ENE.CO project** (Green Energy for Green Companies)

**Obiettivo:** Diffondere e sostenere l'uso delle fonti di energia rinnovabile nel campo delle attività agricole

**Budget:** € 1.997.175

**Paesi coinvolti:** Italia, Libano, Egitto

**Capo fila:** GAL Sarcidano e Barbagia di Seulo

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
GAL Sarcidano e Barbagia di Seulo	€ 424.400,01	€ 381.960,01	€ 42.440,00
Camera di Commercio di Nuoro	€ 62.770,06	€ 56.493,05	€ 6.277,01
Istituto Professionale di Stato di Tortoli	€ 66.293,56	€ 59.664,20	€ 6.629,36
Ente Foreste RAS	€ 33.131,23	€ 29.818,11	€ 3.313,12

**LANDCARE MED project** (MEDiterranean cross-border network for local rural governance improvement to enhance rural waste management)

**Obiettivo:** Sviluppare ed implementare strategie e politiche integrate per la gestione di rifiuti in ambito rurale

**Budget:** € 2.000.000

**Paesi coinvolti:** Italia, Libano, Tunisia

**Capo fila:** Comune di Decimoputzu

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Comune di Decimoputzu	€ 595.600,00	€ 536.040,00	€ 59.560,00
Università di Cagliari	€ 179.905,26	€ 161.914,74	€ 17.990,53
Società di Ingegneria MAIN	€ 97.884,21	€ 88.095,79	€ 9.788,42

**MED-PHARES project** (Stratégies de gestion intégrée pour la mise en valeur du patrimoine des phares, sémaphores et balises de la Méditerranée)

**Obiettivo:** Creare un nuovo modello per la riabilitazione e la gestione del patrimonio costituito dai fari del bacino mediterraneo come contributo allo sviluppo del turismo sostenibile

**Budget:** € 1.992.409

**Paesi coinvolti:** Italia, Libano, Tunisia, Francia

**Capo fila:** Agenzia regionale Conservatoria delle coste della Sardegna

## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Agenzia regionale Conservatoria delle coste della Sardegna	€ 588.450,06	€ 522.401,90	€ 66.048,16

**OPTIMED project** (Rationalising Mediterranean Sea Ways: from Southern-Eastern to Northern-Western ports)

**Obiettivo:** Ottimizzare i tempi e i costi dei flussi commerciali marittimi lungo la direttrice Nord Ovest – Sud Est del Mediterraneo

**Budget:** € 1.999.403

**Paesi coinvolti:** Italia, Libano, Spagna

**Capo fila:** RAS Presidenza

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Regione Autonoma della Sardegna - Presidenza	€ 235.114,25	€ 211.602,82	€ 23.511,42
Università di Cagliari CIREM	€ 502.199,72	€ 451.979,75	€ 50.219,97
Autorità portuale Nord Sardegna	€ 89.936,54	€ 80.942,88	€ 8.993,65

### 3.2 Altre attività

#### 3.2.1 Mobilità internazionale e giovanile: il centro MOVE

La Regione, tramite l'Agenzia regionale per il lavoro, ha inaugurato nel maggio 2013 il Centro MOVE – Mobilità Opportunità e Volontariato in Europa, destinato alle attività legate alla mobilità giovanile.

Il Centro MOVE ha lo scopo di promuovere e incentivare la mobilità dei giovani all'estero per permettere loro di acquisire nuove competenze, conoscenze e professionalità e per incrementare la loro occupabilità. Il Centro MOVE ha l'obiettivo di aumentare il numero di giovani sardi- anche senza titolo di studio – che accedono a percorsi di formazione e/o lavoro all'estero. L'obiettivo anticipa i dettami comunitari in materia di politiche per il lavoro che impongono agli stati membri di assumere ogni iniziativa valida a garantire ai giovani un'esperienza fuori dai confini nazionali almeno una volta nella vita. In quest'ottica la mobilità deve diventare parte integrante del curriculum vitae di chi aspira a trovare un'occupazione. Il centro offrirà una serie di servizi finalizzati a questi obiettivi: informazione e orientamento; consulenza; promozione delle diverse occasioni di mobilità all'estero (formazione, stage, volontariato); formazione linguistica e interculturale; affiancamento e assistenza nelle varie fasi del percorso; promozione del dialogo attivo tra le diverse associazioni giovanili già operanti sul territorio; creazione di un network -pubblico privato con i soggetti che si occupano di mobilità internazionale per creare un effetto moltiplicatore sul territorio. I target di riferimento sono diversi: giovani (anche senza titolo di studio); istituzioni formative (scuola e università); imprese; associazioni di categoria; associazioni giovanili; enti locali.

Le opportunità offerte dal Centro MOVE comprendono: Corsi di formazione, Scambi giovanili, Servizio di Volontariato Europeo (SVE), opportunità di lavoro attraverso EURES e tirocini, prevalentemente

nell'ambito del programma Leonardo.

Il Centro collabora per le sue iniziative, con le principali reti di Istituzioni Europee che si occupano di formazione, mobilità ed occupazione giovanile, nonché con le principali Associazioni giovanili operanti nel territorio regionale.

Proprio nell'ambito della mobilità giovanile all'estero, finalizzata all'aumento dell'occupabilità, l'Agenzia regionale per il lavoro avrà un ruolo fondamentale nella gestione delle misure relative alla mobilità transnazionale del Piano Attuativo Regionale del Programma Garanzia Giovani per il 2014-2015.

Come noto, il Piano Nazionale di Attuazione della garanzia Giovani nasce dalla Raccomandazione della "Garanzia per i Giovani" (Youth Guarantee), adottata dal Consiglio dell'UE nell'Aprile 2013. La Raccomandazione sancisce un principio di sostegno ai giovani, fondato su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro, promuove la prevenzione dell'esclusione e della marginalizzazione sociale. La Garanzia per i Giovani impegna gli Stati europei le cui regioni abbiano un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25% a «garantire che tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale».

La Regione Sardegna ha deciso di puntare decisamente sulle misure che sostengono la mobilità transnazionale dei giovani adottando due misure nel Piano Attuativo Regionale: i tirocini in mobilità (della durata di 12 settimane) e i contratti di lavoro (Job Placement – della durata di 24 settimane) che verranno gestiti dall'Agenzia regionale per il lavoro, grazie all'esperienza maturata nel corso degli ultimi anni ed alle reti di partenariato transnazionale consolidate.

### **3.2.2. Antenna Europe Direct "Regione Sardegna"**

La Regione ha proposto la propria candidatura quale sede (presso il CRP) di una Antenna Informativa Europea e ha pertanto partecipato alla "Selezione delle Strutture ospitanti per i centri di informazione della rete Europe Direct per il periodo 2013-2017".

La finalità istituzionale delle Antenne EDIC, le cui attività della rete italiana sono coordinate dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, è di offrire diffusamente informazioni e accesso alle politiche e agli strumenti che l'Unione Europea adotta verso i cittadini, il pubblico, le imprese e le pubbliche autorità locali; allo stesso modo la rete delle Antenne è chiamata a raccogliere indicazioni e segnalazioni sulla percezione delle politiche comunitarie e dei loro effetti sui territori.

Nel corso del 2013 si è provveduto a costituire lo sportello informativo Antenna Europe Direct "Regione Sardegna", ubicata presso la Mediateca del Mediterraneo di Cagliari. L'Antenna ha promosso attivamente a livello locale e regionale il dibattito pubblico e l'interesse dei media sull'Unione Europea e le sue politiche; ha collaborato con il mondo della scuola e dell'Università, della società civile e dell'imprenditoria per sensibilizzare i cittadini della Sardegna ai temi della cittadinanza e dell'unificazione europea. Ha svolto sul territorio attività di sensibilizzazione sui diversi programmi rivolte in particolare agli studenti

delle scuole medie e superiori, università, nonché al mondo delle imprese.

L'Antenna ha avviato la sua attività specifica di informazione a favore degli utenti iniziando a dare risposta a coloro che hanno richiesto informazioni sulle principali provvidenze comunitarie; dell'avvio delle attività è stato informato il Partenariato socio-economico, gli Istituti scolastici delle Scuole Superiori della Provincia di Cagliari, le facoltà e i Dipartimenti dell'Università di Cagliari. Ai primi incontri ha fatto seguito una specifica attività di calendarizzazione di una serie di iniziative pubbliche per far conoscere le attività di Europe Direct "Regione Sardegna" con il coinvolgimento di varie scuole degli istituti scolastici superiori dell'area metropolitana di Cagliari. Nella attività di collaborazione con il mondo della scuola e della società civile l'Antenna si è posta l'obiettivo di rafforzare la sensibilizzazione dei giovani, dei cittadini ai temi della cittadinanza e dell'unificazione europea.

Con la società 'Pomilio Blum' è stato organizzato l'Evento Europeo dell'8 novembre 2013 "Europa in città", promosso dalla Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, che ha visto la presenza di 350 persone tra giovani delle scuole superiori del circondario di Cagliari e studenti universitari e il loro corpo docente. Hanno partecipato, in qualità di relatori, Parlamentari europei, il Sindaco del Comune di Cagliari, il Direttore del Centro Regionale di Programmazione.

E' stato inoltre organizzato, in data 19 dicembre 2013, l'Incontro di presentazione delle attività dell'Antenna Europe Direct "Regione Sardegna" rivolto all'Amministrazione regionale. All'incontro, che si è tenuto presso la Biblioteca Regionale, sono state invitate tutte le Direzioni generali e le Agenzie.

Nel 2013 l'Antenna ha poi articolato, a seguito della partecipazione agli incontri sia della rete italiana delle Antenne (tenutisi a Roma e a Trieste) che della rete comunitaria (tenutisi a Bruxelles - Belgio e Sofia - Bulgaria) un'intensa attività di relazioni e collaborazioni con altre Antenne italiane e estere.

Le attività sono proseguite nel 2014. Si segnalano, fra le altre azioni, i supporti didattici e informativi prestati, a favore di diversi istituti scolastici, dall'Antenna alle iniziative del Fondo Sociale Europeo "Fammi sognare Europa" e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale "Europa a casa mia". Da ultimo, con specifico riferimento alle attività di sensibilizzazione e informazione sull'utilizzo dei Fondi Comunitari, a seguito della firma del Protocollo d'Intesa fra il Dipartimento per lo sviluppo e per la coesione economica (DPS) e la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, si prevede di attivare una specifica attività di promozione dell'iniziativa "Open Coesione" attraverso la Rete Europe Direct Italia.